

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Il rapporto di Berlinguer apre a Roma il XIV Congresso nazionale del PCI

INTESA E LOTTA PER UN' ITALIA NUOVA di tutte le forze popolari e democratiche

Distensione e cooperazione internazionale per il progresso dell'umanità

La crisi del mondo capitalistico — I progressi dei paesi socialisti — Il ruolo dell'Europa — Gli obiettivi urgenti delle lotte dei lavoratori e delle forze antifasciste — La strategia del « compromesso storico » — Il travaglio della Democrazia cristiana — Le prospettive dell'unità della sinistra — Rafforzare ed estendere il tessuto democratico — La battaglia per le elezioni regionali e amministrative — Lo sviluppo del PCI e le sue nuove responsabilità — Il saluto di Petroselli, a nome dei comunisti romani, e del sindaco Darida — Il messaggio del congresso al presidente della Repubblica e la risposta di Leone — Telegrammi di augurio dei presidenti delle Camere, Pertini e Spagnoli

Il 14° Congresso del PCI si è aperto ieri mattina a Roma, al Palazzo dello Sport, con il rapporto del compagno Enrico Berlinguer. Il rapporto consta di quattro parti.

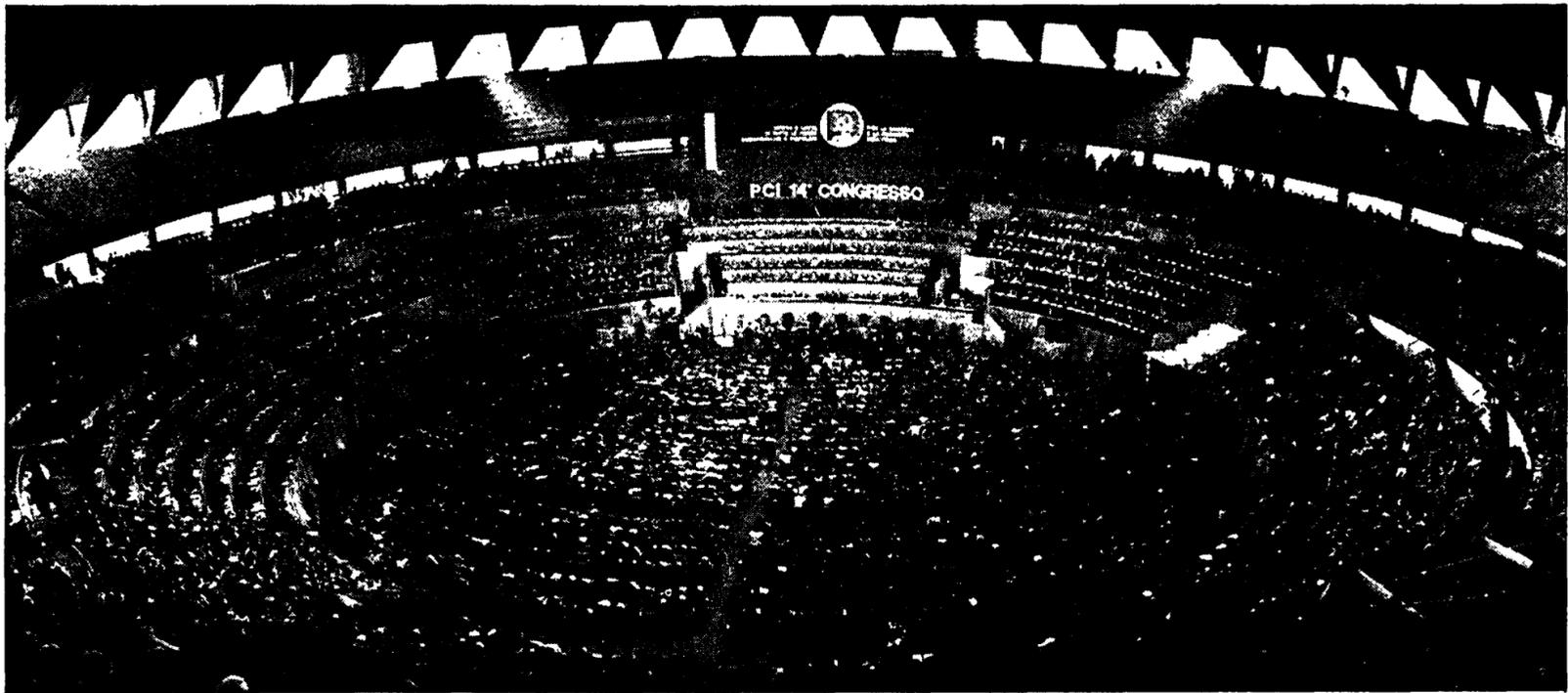
Nella prima si indica la più pressante necessità del mondo d'oggi: costruire un sistema di pacifica coesistenza e di cooperazione tra tutti i paesi. Questa parte del rapporto tratta del rapido aggravarsi della crisi nel mondo capitalistico, dei progressi dei paesi socialisti, delle minacce alla democrazia e alla pace, dei problemi della distensione e della cooperazione, delle pressioni politiche ed economiche degli Stati Uniti. Vi si affrontano anche i problemi della politica estera italiana, le proposte di nuovi rapporti con il terzo mondo e contro le ingerenze neocolonialiste, per una visione globale dello sviluppo, per un'iniziativa autonoma dell'Europa e per la soluzione dei conflitti in atto.

La seconda parte del rapporto tratta i temi della situazione politica italiana indicando l'obiettivo che deve unire tutte le forze popolari e democratiche: quello di superare la grave crisi che colpisce l'Italia e minaccia il suo futuro di nazione libera e progredita. Vi si esaminano quindi i rischi della crisi italiana, gli effetti della politica di deflazione, la caduta degli investimenti produttivi, le responsabilità del malgoverno dc, le condizioni di una ripresa, gli obiettivi principali delle attuali lotte dei lavoratori per una nuova tappa della rivoluzione antifascista, la strategia del « compromesso storico » e la necessità di rafforzare ed estendere il tessuto democratico e unitario in tutta la vita sociale.

Questa parte del rapporto tratta anche dell'esperienza unitaria del sindacato, dell'attività delle cooperative e delle organizzazioni contadine, della partecipazione delle donne alle lotte, dei fatti nuovi emersi nella scuola e tra gli intellettuali, dei partiti e dei rapporti politici con particolare riguardo alla DC, ai possibili sbocchi della sua crisi, ai rapporti con il PSI, e alle questioni della battaglia ideale e della critica non solo politica all'estremismo.

La terza parte del rapporto affronta la questione delle elezioni regionali e amministrative e quella dell'arricchimento della vita democratica del paese. L'ultima parte del rapporto tratta infine dello sviluppo del PCI e delle sue nuove responsabilità, dell'organizzazione e dello stile del lavoro, del funzionamento della democrazia di partito, dei problemi di struttura e di coordinamento del lavoro dei militanti e delle organizzazioni comuniste.

DA PAG. 7 A PAG. 12 IL TESTO INTEGRALE DEL RAPPORTO



Ecco una parziale immagine del Palazzo dello Sport di Roma, gremito della folla dei delegati e degli invitati al XIV Congresso del PCI. Ai lavori del Congresso dedichiamo otto pagine del giornale. Nell'interno, infatti, oltre al testo del rapporto di Berlinguer, sono pubblicati i saluti del compagno Petroselli, segretario della Federazione comunista romana, e del sindaco Darida. Inoltre, i nominativi dei compagni chiamati a far parte della presidenza e delle varie commissioni di lavoro. E ancora una rassegna sui più significativi commenti apparsi sulla stampa italiana e un articolo sull'incontro fra i comunisti di vecchia e nuove generazioni e il resoconto del ricevimento offerto in Campidoglio dal sindaco Darida alle delegazioni estere

Maturità e impegno

Una folla di lavoratori, di compagni, di cittadini riempiva più da tempo il Palazzo dello Sport, all'Esposizione, ieri mattina alle 9,30 si è aperto il XIV Congresso nazionale del PCI. Il compagno Mezzini, ha la parola: il Congresso è il mandato del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo eletti dal 13° Congresso, annuncerà che da quel momento è fino alla fine per i nuovi organismi di dirigenti, domenica prossima, i poteri nel Partito sarebbero stati assunti dagli organi congressuali.

L'area planetaria del grande « tendone » di cemento costruito dall'architetto Neri, è ora gremita da quasi un'ora e l'empire più si riempie, fino alla tarda mattinata, di cittadini romani costretti al rito dei consueti rapporti organizzati dalla propria base.

Le strutture di colore grigio delle grandi gradinate concentriche, sono abbracciate bordate da lunghe strisce di panno rosso; ancora rosso il grande pannello con la parola d'ordine del Congresso, i banconi dove siedono presidente e Comitato centrale, assemblee.

Ugo Baduel

(Segue in ultima pagina)

Dopo le decisioni di massima del « vertice » quadripartito

Le questioni dell'ordine pubblico all'esame di « esperti » governativi

Preparano per la prossima settimana proposte di mediazione - Accantonato il fermo di polizia, contrasti su altri aspetti - Incertezze sulla data delle elezioni (8 o 15 giugno)

Al congresso del POSU Breznev sottolinea l'impegno per la pace

Portando il saluto dei comunisti sovietici al XIV congresso del Partito Socialista Operaio Ungherese, il segretario del PCUS Leonid Breznev ha affrontato ieri i temi principali della attuale situazione internazionale, sottolineando l'impegno dell'URSS per la politica di pace e di distensione, riaffermando la necessità di una rapida conclusione della conferenza per la sicurezza europea, esprimendo soddisfazione per lo sviluppo dei rapporti di coesistenza reciprocamente vantaggiosa con gli Stati Uniti. Breznev ha in particolare sottolineato che la pace è indivisibile e che essa non è pertanto realizzabile nella sola Europa « quando nuove di tempeste ricoprono il cielo di altri continenti ». Il segretario del PCUS ha anche sottolineato i successi realizzati negli ultimi trent'anni dalla Repubblica popolare ungherese ed ha messo l'accento sulla politica di cooperazione fra i Paesi socialisti, ai cui successi ha contrapposto lo stato di crisi e l'inflazione da cui è afflitto il mondo capitalistico.

IN PENULTIMA

In una giornata politicamente dominata dall'apertura del XIV Congresso del PCI, scarse sono state le reazioni all'andamento e alle decisioni del « vertice » quadripartito di lunedì dell'ordine pubblico e amministrativo. Il governo è stato incaricato di presentare nei primi giorni della prossima settimana le proposte su ambedue i temi, tenendo conto naturalmente delle posizioni emerse nel confronto fra i leader dei partiti di maggioranza. Questa decisione risponde evidentemente all'esigenza di liberare il confronto sui temi dell'ordine pubblico da quelle ragioni di partito, specie da parte della DC, che avevano assai acuito la polemica. In realtà, la riunione di lunedì è potuta

(Segue in ultima pagina)

Nuovo importante successo delle forze operaie e democratiche

Spagna: assoluzione per tutti i 10 imputati nel processo Seat

Sono 8 lavoratori licenziati dallo stabilimento affiliato alla Fiat e 2 dei loro avvocati - Le imputazioni: « associazione illecita » e « propaganda illegale » - I vescovi spagnoli protestano contro la proibizione dell'assemblea cristiana di Vallecas

Lisbona: sospesi il PDC e 2 gruppi estremistici

In decreto emanato ieri sospesi l'attività pubblica di tre gruppi politici: il PDC (Partido democratico cristiano) e il MRPP (Movimento organizzato del partito del proletariato) l'AOE (Associazione operaia contadina). Si tratta di uno dei due partiti di ispirazione democristiana (altro è il CDS) e di due formazioni estremistiche. La DC, il cui segretario generale, il galega Sanchez Ovea, è fuggito in Spagna e gli altri due partiti sono colpiti in quanto « antidemocratici e perturbatori dell'ordine pubblico ». La sospensione è temporanea, i tre partiti non potranno svolgere attività politica pubblica fino alle prossime elezioni, dalle quali sono ovviamente esclusi. Sono consentite le attività delle rispettive segreterie e manifestazioni che non comportino turbamento dell'ordine pubblico.

IN ULTIMA

MADRID, 18. Otto lavoratori della SEAT (la più importante azienda automobilistica spagnola che lavora su licenza della Fiat) e due loro avvocati sono stati assolti dal tribunale dell'Ordine Pubblico dopo un processo per « associazione illecita » e « propaganda illegale ». La sentenza, resa nota ieri, è considerata di eccezionale importanza politica, paragonata a quella con cui, di recente, sono stati dimessi in misura notevole, sotto la pressione di una campagna internazionale di solidarietà, le penne inflitte a Marcelino Camacho e agli altri sindacalisti del « processo 1.001 ».

La pubblica accusa aveva chiesto condanne esecutive tra i due e gli otto anni, e precisamente quattro anni per Antonio Berrocal, arrestato durante la dura vertenza sindacale dell'ottobre 1971 e poi licenziato; cinque anni per José Marin, operaio e sindacalista di base, licenziato due volte. Le altre, per Armando Garcia, due per Florentino Santos, prima sospeso, poi licenziato; quattro anni, per Isabel Lopez, più volte arrestata, multata e trasferita di reparto; tre anni per Adriano Musseda, tecnico e sindacalista, eletto con il massimo dei voti dai colleghi, e accentrato nel 1971, quattro anni per José Carlos Vallecas, tecnico e sindacalista, più volte arrestato, e due anni per la avvistata, a Maria Monserrat Avila. Avila, sospesa, licenziata e multata, è stata in causa del lavoro, più volte arrestata e multata, otto anni per l'Av. Alberto Fdez Sauglas, più volte multato e arrestato.

(Segue in ultima pagina)

Infuocata deposizione di Mangano alla Corte di Assise di Firenze

Il questore insiste: Frank Coppola «collaborava» per catturare Liggio

Il duro scontro fra i due personaggi - «Questo accuserebbe anche Gesù Cristo», grida il boss mafioso - Quale sarebbe stato il prezzo delle confidenze che dovevano essere passate all'alto funzionario di polizia - Gli incontri con Jalongo

Dal nostro corrispondente

FIRENZE 18 Frank Coppola e Angelo Mangano hanno raccontato a un giudice di Assise di Firenze il loro scontro. Mangano ha detto che questa volta in gioco non c'è il vecchio «re» di Cosa Nostra, ma il suo prestigio e la sua credibilità. Ma anche la sua libertà personale perché rischia di ve-ti anni di carcere. Non è un fatto di un semplice collaudo come altri ma di un scontro che ha visto Frank tra le spinte violentemente l'insinuazione di essere un informatore del servizio di polizia.

La testimonianza di Mangano è stata ascoltata alle contenzioni del presidente nel suo ufficio. Il questore di Firenze ha detto che a sei del 5 aprile '73 vide quattro persone mentre stamano si dice a Riva. Sostiene che non era in grado di riconoscerle se non fosse intervenuto il ricognitore Boffi e Bossi.

MANGANO — Ho visto nitidamente e perfettamente tre individui uno aveva la pelle lunghina magro con viso scuro l'altro era più robusto scuro viso rotondo il terzo ho visto soltanto di spalle aveva una giacca a quadri.

PRESIDENTE — Li aveva visti più volte?

MANGANO — No. Erano persone modeste.

PRESIDENTE — Chi le ha parlato di Boffi e Bossi?

MANGANO — Salvatore Ferrarini si tratta del superdeste che non era un mio informatore ma un conoscente.

COPPOLA — Mi è domandato Mangano se ho detto di un certo modo o di un altro. Dopo che il mio rapporto era stato consegnato al questore di Firenze.

PRESIDENTE — Buono. Mangano ha detto che il questore di Firenze ha detto che a sei del 5 aprile '73 vide quattro persone mentre stamano si dice a Riva. Sostiene che non era in grado di riconoscerle se non fosse intervenuto il ricognitore Boffi e Bossi.

MANGANO — Ho visto nitidamente e perfettamente tre individui uno aveva la pelle lunghina magro con viso scuro l'altro era più robusto scuro viso rotondo il terzo ho visto soltanto di spalle aveva una giacca a quadri.

PRESIDENTE — Li aveva visti più volte?

MANGANO — No. Erano persone modeste.

PRESIDENTE — Chi le ha parlato di Boffi e Bossi?

MANGANO — Salvatore Ferrarini si tratta del superdeste che non era un mio informatore ma un conoscente.



FIRENZE — Il questore Mangano risponde inattentamente alle domande del giudice Alle spalle si vede Coppola (con gli occhiali) Sergio Boffi e Ugo Bossi accusati dal questore di aver attentato alla sua vita

Gli amici di uno degli imputati al processo di Primavalle

Vacillano in un confronto dopo aver ritirato l'alibi

Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta» - Anche ieri i molti «non ricordo» non hanno ancora chiarito il complesso retroscena del rogo in casa Mattei

FIRENZE 18 — Il rogo di Primavalle è un caso che ha fatto scandalo. Il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta». Anche ieri i molti «non ricordo» non hanno ancora chiarito il complesso retroscena del rogo in casa Mattei.

PRESIDENTE — Ma questa contropartita che aveva Coppola per dire che il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

MANGANO — Sì, ma non ho detto che il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

PRESIDENTE — Ma questa contropartita che aveva Coppola per dire che il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

I torbidi sviluppi delle inchieste sulle Brigate rosse

Necessario far subito chiarezza sulle accuse al giudice De Vincenzo

L'istruttoria dalla quale il magistrato stesso ha chiesto di essere esentato ora affidata al consigliere Amati - Continuano gli attestati di solidarietà - Un comunicato del gruppo «Giustizia» del PCI - Pressioni dall'alto

Dalla nostra redazione

MILANO 18 — L'inchiesta milanese è in sorditi. Il giudice De Vincenzo ha chiesto di essere esentato dalla istruttoria. Il gruppo «Giustizia» del PCI ha chiesto di far subito chiarezza sulle accuse al giudice De Vincenzo.

PRESIDENTE — Il presidente del tribunale di Milano ha detto che il giudice De Vincenzo ha chiesto di essere esentato dalla istruttoria.

MANGANO — Il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

PRESIDENTE — Ma questa contropartita che aveva Coppola per dire che il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

HOTEL SIL-MAR HOTEL BUTTERFLY
47044 IGEEA MARINA (RIMINI) 47045 MIRAMARE (RIMINI)

PREZZI	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
Da 2*	1.000	1.200	1.500
Da 3*	1.500	1.800	2.200
Da 4*	2.000	2.500	3.000
Da 5*	2.500	3.000	3.500

SCONTI A I BAMBINI FINO A 10 ANNI

U D I REGGIO EMILIA PZA CASOTTI 2 TEL (0522) 29300

Sua Eccellenza il «puparo»

Dal nostro inviato

FIRENZE 18 — Le regole di questo un gioco pericoloso sono state rispettate. Mangano sta a Coppola più di qualsiasi altra accusa. Coppola ha detto che il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

Il pedinamento di Italo Jalongo

Alora uno degli imputati disse riferendosi a Mangano: «Ma costui vuole fare acci-dere Coppola dalla mia mano».

Questa è stata lo stesso vecchio boss a prorompere: «Fatto falso questo accusa Gesù Cristo in persona lo ha detto».

Qualcuno dice che il mo-vente del tentato omicidio di Mangano è qui: Frank ha detto che il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

Un esperto di fatti mafiosi

Coppola e Mangano dicono concordemente — questo è uno dei pochi punti sui quali i loro dichiarazioni non fanno a pugni, che si vedevano perché il primo sarebbe dovuto rivoltare al secondo dove si era nascosto Luciano Liggio.

Il questore ha detto che il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

La decisione spetta ora alla Cassazione

Processo Giannettini: il PG favorevole al trasferimento

FIRENZE 18 — Il processo Giannettini è un caso che ha fatto scandalo. Il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

PRESIDENTE — Ma questa contropartita che aveva Coppola per dire che il questore di Firenze ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

A Treviso dopo una lite tra i genitori

12 enne fredda dal padre con il fucile da caccia

TREVISO 18 — Un caso di omicidio di un 12 enne fredda dal padre con il fucile da caccia. Il questore di Treviso ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

PRESIDENTE — Ma questa contropartita che aveva Coppola per dire che il questore di Treviso ha detto che il sospettato Uga copertura non richiesta si trasformò per un sospettato in una terribile «accusa indiretta».

LA TELEVISIONE E' UN VERO PIACERE

da quando posso UDIRE BENE DI NUOVO

Scoprite come potrete udire anche VOI grazie ad una nuova invenzione

Che gio a capire ogni parola alla TV invece di sentire solo a metà e di vedersi così dimezzato il piacere di ascoltare i programmi preferiti? Le voci saranno di nuovo chiare e la musica naturale come prima.

NON DOVRETE PIU' ALZARE IL VOLUME Potrete tenere l'apparecchio allo stesso volume fissa o dai vostri familiari. Niente più liti quindi tutti odranno la tele insieme più allegramente che mai.

NESSUNO INDOVINERA' che adoperata una correzione acustica perché sentirete bene di nuovo con NIENTE nelle orecchie neppure un ricevo- NES-SUN cordino. NESSUN tubicino eppure ideate per l'ascolto della TV. Sarete stupiti entusiasti diventate una vera gioia a usare il nuovo dispositivo per udire.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo un utilissimo pubblico che non solo è lettero, è dotato di questo orologio. Se avete un problema acustico compilate il tagliando e spedite subito Amplifon via via GRATIS il regalo! servalo a JORD

IMPOSTATE IL TAGLIANDO OGGI STESSO
L'OFFERTA È VALIDA FIN' AL 30 marzo 1975

amplifon

AMPLIFON Rep 45 C 62
20122 Milano Via Durini 26 - Tel 792707 705292

Vi prego di inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____
INDIRIZZO _____
CITTA _____

LA TELEVISIONE E' UN VERO PIACERE

da quando posso UDIRE BENE DI NUOVO

Scoprite come potrete udire anche VOI grazie ad una nuova invenzione

Che gio a capire ogni parola alla TV invece di sentire solo a metà e di vedersi così dimezzato il piacere di ascoltare i programmi preferiti? Le voci saranno di nuovo chiare e la musica naturale come prima.

NON DOVRETE PIU' ALZARE IL VOLUME Potrete tenere l'apparecchio allo stesso volume fissa o dai vostri familiari. Niente più liti quindi tutti odranno la tele insieme più allegramente che mai.

NESSUNO INDOVINERA' che adoperata una correzione acustica perché sentirete bene di nuovo con NIENTE nelle orecchie neppure un ricevo- NES-SUN cordino. NESSUN tubicino eppure ideate per l'ascolto della TV. Sarete stupiti entusiasti diventate una vera gioia a usare il nuovo dispositivo per udire.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo un utilissimo pubblico che non solo è lettero, è dotato di questo orologio. Se avete un problema acustico compilate il tagliando e spedite subito Amplifon via via GRATIS il regalo! servalo a JORD

IMPOSTATE IL TAGLIANDO OGGI STESSO
L'OFFERTA È VALIDA FIN' AL 30 marzo 1975

amplifon

AMPLIFON Rep 45 C 62
20122 Milano Via Durini 26 - Tel 792707 705292

Vi prego di inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____
INDIRIZZO _____
CITTA _____

LA TELEVISIONE E' UN VERO PIACERE

da quando posso UDIRE BENE DI NUOVO

Scoprite come potrete udire anche VOI grazie ad una nuova invenzione

Che gio a capire ogni parola alla TV invece di sentire solo a metà e di vedersi così dimezzato il piacere di ascoltare i programmi preferiti? Le voci saranno di nuovo chiare e la musica naturale come prima.

NON DOVRETE PIU' ALZARE IL VOLUME Potrete tenere l'apparecchio allo stesso volume fissa o dai vostri familiari. Niente più liti quindi tutti odranno la tele insieme più allegramente che mai.

NESSUNO INDOVINERA' che adoperata una correzione acustica perché sentirete bene di nuovo con NIENTE nelle orecchie neppure un ricevo- NES-SUN cordino. NESSUN tubicino eppure ideate per l'ascolto della TV. Sarete stupiti entusiasti diventate una vera gioia a usare il nuovo dispositivo per udire.

Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo un utilissimo pubblico che non solo è lettero, è dotato di questo orologio. Se avete un problema acustico compilate il tagliando e spedite subito Amplifon via via GRATIS il regalo! servalo a JORD

IMPOSTATE IL TAGLIANDO OGGI STESSO
L'OFFERTA È VALIDA FIN' AL 30 marzo 1975

amplifon

AMPLIFON Rep 45 C 62
20122 Milano Via Durini 26 - Tel 792707 705292

Vi prego di inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME _____
INDIRIZZO _____
CITTA _____

«Intesa e lotta di tutte le forze democratiche e popolari per la salvezza e la rinascita dell'Italia»

Il rapporto di Berlinguer al XIV Congresso del PCI



Il compagno Enrico Berlinguer alla tribuna del XIV Congresso, durante l'esposizione del rapporto

Ecco il testo integrale del rapporto del compagno Berlinguer al XIV Congresso del PCI

Compagni e compagne, non è certo difficile comprendere i motivi dell'interesse con cui è stata seguita la preparazione di questo nostro XIV Congresso e dell'attesa così ampia e viva per i suoi lavori e per le sue decisioni, attese di avvertirsi in attesa di altre lotte democratiche e antifasciste, attese nutrita di fiducia e di speranze e ditei anche di affetto della classe operaia e di milioni di lavoratori.

ca e sociale nei nostri confronti. Nell'Italia di oggi il problema del PCI è divenuto la pietra di paragone per tutti. Perché? Perché, attraverso le lotte di oltre un cinquantennio e attraverso la politica, le iniziative e il lavoro di questi ultimi anni, il Partito comunista ha raggiunto una tale forza che lo pone al centro della vita politica nazionale.

A ciò si aggiunge che l'attuale crisi italiana è parte e momento di una crisi, anch'essa assai profonda, che colpisce tutti i paesi a regime capitalistico e che si inserisce in quella che non abbiamo esitato a definire una nuova fase della storia del mondo.

Ora se le sorti del nostro paese dipendono in grande misura dagli sviluppi di questa più vasta crisi mondiale, il modo con cui si risolverà la crisi della società italiana eserciterà un peso no-

tevole sulle vicende economiche e politiche di altri paesi e specialmente di quelli dell'Europa e del Mediterraneo. Ciò spiega perché soprattutto in questo ultimo periodo, del problema italiano si discute non solo in Europa, ma anche al di là dei suoi confini. Naturalmente ci si proietta nel futuro del nostro paese con intenti e atteggiamenti di tipo diverso. Generale è però il riconoscimento che in Italia il problema dei comunisti è oggi il punto chiave.

Da queste prime considerazioni affiorano già quasi tutti i temi principali sui quali il nostro Congresso è chiamato a discutere e a decidere.

Si tratta anzitutto di aggiornare e precisare il nostro giudizio sulla situazione europea e mondiale e di definire gli obiettivi che dobbiamo proporre per dare un nostro contributo alle lotte e all'avanzata del movimento operaio

e democratico europeo e mondiale, nel quale siamo presenti e agiamo con tutti e necessari.

Nello stesso tempo dobbiamo fare il punto sulla crisi italiana e sulle sue relazioni con la crisi del mondo capitalistico e con la complessiva situazione internazionale e nella sua specificità peculiare — per giungere a delineare sempre meglio le nostre proposte e gli obiettivi della nostra lotta e le prospettive generali che noi vogliamo contribuire ad aprire al paese.

Infine il Congresso dovrà affrontare il tema stesso del partito per approntare le ragioni che l'hanno fatto diventare quale esso è per affrontare i suoi strumenti e metodi di lavoro e soprattutto per utilizzare in pieno come ha esortato a fare ancora di recente il compagno Longo: la nostra forza politica e ideale di combattimento e di organizzazione per quei fini di vi-

lore supremo per i lavoratori e per il paese che sono oggi storicamente maturi e necessari.

Nessuno può negare — e in effetti nessuno nega — che il bilancio che il Partito comunista può presentare per i tre anni intercorsi dal precedente Congresso è un bilancio altamente apprezzabile per le battaglie combattute in ogni campo per il prestigio conquistato in nuovi strati della popolazione e per lo sviluppo delle sue strutture organizzative. Non crediamo sia esagerato affermare che questo è forse il dato di maggior rilievo positivo nella vita italiana di questi ultimi anni e un punto certo su cui il paese può contare in una situazione così critica e precaria. Ma proprio perché dobbiamo guardare alla gravità di questa situazione noi comunisti ci vogliamo tenere lontani da ogni compiacimento e sentiamo tutta la responsabilità dei

compiti che ci sono richiesti dalle circostanze attuali. Vorremmo che tutti i partiti democratici a cominciare dal più grande, dessero prova anche di affrontare i problemi della propria vita interna e dei propri rapporti con il paese con quello spirito critico di cui noi comunisti abbiamo cercato di dare prova nel dibattito pregresso e che è auguriamo caratterizzi anche questi nostri stessi rapporti.

L'analisi e la linea del rapporto sono stati sviluppati al riunioni del 10-12 dicembre che ha convocato il XIV Congresso sono state sottoposte in questi mesi a una duplice verifica: quella del dibattito all'interno delle nostre organizzazioni e quella del dibattito con la classe operaia e con i lavoratori. In questi mesi queste verifiche sono state più che

mai giunte a quello che noi comunisti intendiamo. Ci rendiamo conto che non si è ancora verificata una situazione di pacifica coesistenza e di cooperazione fra tutti i Paesi. La lotta per un effettivo sistema di cooperazione pacifica e di cooperazione è la sola che può consentire di evitare il disastro della guerra atomica di spazzare la logica aggressiva e catastrofica del sistema imperialista e di aprire una strada che utilizzi tutte le risorse materiali ed umane e tutte le conquiste e possibilità della scienza e della tecnica, compatte e quelle realizzabili negli stessi Paesi capitalistici — il sviluppo della pace e dello sviluppo economico sociale e civile di tutti i popoli del mondo intero.

I - La più pressante necessità del mondo d'oggi: costruire un sistema di pacifica coesistenza e di cooperazione fra tutti i Paesi

1 - Rapido aggravarsi della crisi nel mondo capitalistico

Il giudizio che diamo del complesso quadro italiano e mondiale ci ha portato a definire una linea caratterizzata da una fondamentale spaziosità unitaria. In campo interno questa linea si esprime nella prospettiva dell'«compromesso storico» in campo internazionale in quella del più ampia cooperazione di popoli e di Stati di ogni continente.

La lotta per un effettivo sistema di cooperazione pacifica e di cooperazione è la sola che può consentire di evitare il disastro della guerra atomica di spazzare la logica aggressiva e catastrofica del sistema imperialista e di aprire una strada che utilizzi tutte le risorse materiali ed umane e tutte le conquiste e possibilità della scienza e della tecnica, compatte e quelle realizzabili negli stessi Paesi capitalistici — il sviluppo della pace e dello sviluppo economico sociale e civile di tutti i popoli del mondo intero.

Il fatto saliente a partire dall'autunno scorso è costituito da una caduta stagionale delle attività produttive che si è ormai estesa in tutta l'area dei paesi capitalistici, sviluppata mentre persistono forti spinte inflazionistiche e si accentua il disordine nel campo monetario e nei mercati finanziari caratterizzati da cronici instabilità e di sbalzi e incontrollate attività speculative.

Particolarmente grave è la recessione in atto negli Stati Uniti. La produzione industriale che nel 1973 era aumentata del 9,9% rispetto al 1972, nel 1974 è diminuita del 1,9% rispetto al 1973, ma gli ultimi dati relativi al gennaio 1975 indicano che la caduta rispetto al gennaio 1974 è già del 3,6%. Le conseguenze di questa recessione si fanno più acute e sentite sull'occupazione: nel 1974 i disoccupati erano il 4,9% della forza di lavoro, ora la percentuale è salita all'8,2% e cioè a circa sette milioni e mezzo di disoccupati. Anche il Giappone si è avvitato nel 1974 in una crisi sensibile delle attività produttive e in un peggioramento del 13,3% dell'occupazione. Nell'Europa occidentale, anche la Repubblica Federale Tedesca — cioè il paese la cui economia sembrava il più solida e quella meno esposta alla crisi — registra nel dicembre 1974 una diminuzione dell'indice di produzione industriale del 9,5% ri-

spetto al dicembre e dell'anno precedente e una percentuale di disoccupazione che è salita dall'1,3 al 5,3% pari a un numero di disoccupati che supera il milione, ai quali si devono aggiungere oltre 700.000 lavoratori a orario ridotto e notevoli masse di lavoratori stranieri tra i quali molti di loro costretti a rientrare nei loro paesi.

Se si prendono i sette principali paesi capitalistici (USA, Giappone, Germania, Francia, Gran Bretagna, Italia e Canada) si constata che il loro complessivo prodotto nazionale lordo è diminuito tra il 1973 e il 1974 dello 0,3%. La previsione per il primo semestre del 1975 include a 14 paesi capitalistici industriali membri dell'OCS (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) andiamo che la diminuzione del prodotto lordo dovrebbe giungere fino al 3,1% che si tradurrebbe in un nuovo sensibile allentamento di tutte le attività economiche e del volume degli scambi (con conseguenze che potranno essere assai gravi se si pensa a un paese come il nostro, sulle possibilità di un rapporto economico che va oltre i confini nazionali).

Nell'ambito dei paesi del Comunismo economico europeo si è costituito nel gennaio del 1974 e al centro del 1975 un aumento di oltre 1 milione di disoccupati. La recente Conferenza di Ginevra, che ha messo in luce quali possono essere le conseguenze che provengono dalle vertiginose oscillazioni dei prezzi di mercato e del quadro che presentiamo a noi paesi dell'area socialista è evidente che anche in questi paesi è particolarmente in quelli che dispongono di minori risorse o le cui economie sono maggiormente legate al commercio estero si ha un certo riflesso dello aumento dei prezzi mondiali del mercato primario. Ma il dato fondamentale è

che in tutti i paesi socialisti è già in corso un forte sviluppo produttivo. Dal rapporto annuale di poco tempo noto sull'andamento economico nei paesi del Comcon risultò che nel complesso di questi paesi la produzione industriale nel 1974 è aumentata del 8,5% rispetto al 1973. Inoltre, mentre i lavoratori dei paesi capitalistici sono duramente colpiti dall'aumento della disoccupazione e del costo della vita, nei paesi socialisti si registra un'alta crescita dei redditi e del tenore di vita dei popoli e nel loro sviluppo civile e culturale.

È un fatto dunque che nel mondo socialista si sta verificando un processo di sviluppo produttivo e di crescita produttiva che in tutti i paesi socialisti è in corso. In Italia di ben 3,6% nel dicembre 1974 rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente.

I progressi dei paesi socialisti

Ben diverso è anzi del tutto opposto e il quadro che presentiamo a noi paesi dell'area socialista. È evidente che anche in questi paesi è particolarmente in quelli che dispongono di minori risorse o le cui economie sono maggiormente legate al commercio estero si ha un certo riflesso dello aumento dei prezzi mondiali del mercato primario. Ma il dato fondamentale è

che in tutti i paesi socialisti è già in corso un forte sviluppo produttivo. Dal rapporto annuale di poco tempo noto sull'andamento economico nei paesi del Comcon risultò che nel complesso di questi paesi la produzione industriale nel 1974 è aumentata del 8,5% rispetto al 1973. Inoltre, mentre i lavoratori dei paesi capitalistici sono duramente colpiti dall'aumento della disoccupazione e del costo della vita, nei paesi socialisti si registra un'alta crescita dei redditi e del tenore di vita dei popoli e nel loro sviluppo civile e culturale.

È un fatto dunque che nel mondo socialista si sta verificando un processo di sviluppo produttivo e di crescita produttiva che in tutti i paesi socialisti è in corso. In Italia di ben 3,6% nel dicembre 1974 rispetto al mese corrispondente dell'anno precedente.

Gli aspetti caratteristici di questa crisi

Come sappiamo dalla nostra diretta esperienza dell'andamento della crisi e che del resto è confermato dai dati statistici, questa crisi è caratterizzata da contraddizioni e da contraddizioni che si manifestano in modo sempre più acuto. In primo luogo, la crisi si manifesta in modo sempre più acuto in tutti i paesi capitalistici, ma in modo particolarmente acuto in quelli che sono i paesi più industrializzati e che hanno il più alto tenore di vita. In secondo luogo, la crisi si manifesta in modo sempre più acuto in tutti i paesi capitalistici, ma in modo particolarmente acuto in quelli che sono i paesi più industrializzati e che hanno il più alto tenore di vita.

La lotta per un effettivo sistema di cooperazione pacifica e di cooperazione è la sola che può consentire di evitare il disastro della guerra atomica di spazzare la logica aggressiva e catastrofica del sistema imperialista e di aprire una strada che utilizzi tutte le risorse materiali ed umane e tutte le conquiste e possibilità della scienza e della tecnica, compatte e quelle realizzabili negli stessi Paesi capitalistici — il sviluppo della pace e dello sviluppo economico sociale e civile di tutti i popoli del mondo intero.

5 - Partiti e rapporti politici

Nei mesi di dibattito... (text continues)

Non potremmo qui analizzar... (text continues)

Un primo elemento di... (text continues)

Non riteniamo che in tutte... (text continues)

Il titolo che diamo a questo... (text continues)

Non riteniamo che in tutte... (text continues)

Lo sviluppo della democrazia... (text continues)

Lo sviluppo della democrazia... (text continues)

Lo sviluppo della democrazia... (text continues)

del momento... (text continues)

Ma soprattutto noi vogliamo... (text continues)

Prosegua dunque questo esame... (text continues)

Per quanto ci riguarda possiamo... (text continues)

Ribadiamo anche l'attenzione... (text continues)

Ma al di là di questi ed altri... (text continues)

Alcuni compagni in alcuni... (text continues)

aspetto della realtà sociale... (text continues)

Da parte di esponenti di varie... (text continues)

Confesso che la tentazione... (text continues)

Ma poiché, tra quanti... (text continues)

Non andiamo in provincia... (text continues)

che largamente concordiamo... (text continues)

Questo nostro sforzo non ha... (text continues)

La linea di ampia unità... (text continues)

La linea di ampia unità... (text continues)

Non andiamo in provincia... (text continues)

federazione... (text continues)

6 - Le questioni della battaglia ideale e della vita morale

La questione della cultura... (text continues)

Indubbio che il dato primo... (text continues)

Ma consideriamo con attenzione... (text continues)

Per noi comunisti non è certo... (text continues)

Il nostro compito immancabile... (text continues)

La nostra critica all'estremismo non è solo politica

La nostra critica all'estremismo... (text continues)

III - Le elezioni regionali e amministrative

Abbiamo da tutto un anno... (text continues)

Andiamo incontro a una... (text continues)

Non è necessario dilunarsi... (text continues)

Non andiamo in provincia... (text continues)

tentativo di immatuziare... (text continues)

Il nostro paese per poter... (text continues)

Respingiamo in modo... (text continues)

La discriminante politica... (text continues)

Arricchire la vita democratica

Non andiamo in provincia... (text continues)

Non andiamo in provincia... (text continues)

La linea di ampia unità... (text continues)

I rapporti col partito socialista

La linea di ampia unità... (text continues)

Non andiamo in provincia... (text continues)

no che è stato compiuto... (text continues)

La difesa dell'ordine repubblicano

Abbiamo il compito... (text continues)

Non andiamo in provincia... (text continues)

ganzazioni del potere... (text continues)

La difesa dell'ordine repubblicano

Abbiamo il compito... (text continues)

Non andiamo in provincia... (text continues)

puti e dell'indomani... (text continues)

La difesa dell'ordine repubblicano

Abbiamo il compito... (text continues)

Non andiamo in provincia... (text continues)

IV - Lo sviluppo del nostro partito e le sue nuove responsabilità

Abbiamo da tutto un anno... (text continues)

ziona di cui il pericolo... (text continues)

senza di responsabilità... (text continues)

Il nostro partito... (text continues)

La difesa dell'ordine... (text continues)

La difesa dell'ordine... (text continues)

La difesa dell'ordine... (text continues)



Come appariva dall'alto l'immensa sala del Palazzo dello sport, mentre i delegati, gli invitati e le delegazioni straniere seguivano in un clima di grande partecipazione l'esposizione del rapporto del compagno Berlinguer.

di più acuta tensione politica. I fini generali della nostra azione, il collegamento tra gli obiettivi immediati e le mete storiche che ci sono proprie, cioè l'emancipazione del mondo del lavoro, la rivoluzione democratica e socialista. E questo abbiamo fatto non solo e non tanto con la propaganda del socialismo ma superando nel concreto un antico limite del movimento operaio che consisteva nella separazione di fatto tra azione politica e prospettiva socialista, nella riduzione di questa a semplice propaganda. In epoche più lontane questa separazione non fu una delle cause ultime del duplice limite del riformismo e del massimalismo. Noi abbiamo cercato di stabilire sempre un nesso vivo e operante tra l'azione immediata e la prospettiva del socialismo. Questo abbiamo fatto anche recentemente, allorché di fronte ai problemi della crisi e politica, nell'ambito della quale si colloca l'esistenza del nostro paese, abbiamo parlato della necessità di ricercare una via d'uscita fuori della logica del capitalismo e della urgenza di adottare soluzioni che contenessero elementi di socialismo. Il questo come è evidente non è un passo indotto in un processo, duttivo nei confronti dell'obiettivo nostro generale, che è il socialismo, ma è il contrario, un reale processo di avanzata verso di esso in quanto indica una via generale di lotta che tende a far fronte alle contraddizioni e ai problemi gravi del presente, con soluzioni reali che introducano gradualmente nell'evoluzione del vecchio mondo concetti e elementi di socialismo.

Naturalmente sappiamo bene che questo oggi è possibile e per i mutati rapporti di forze in mondo ed anche perciò nella nostra azione abbiamo sempre tenuto presente l'unico quadro internazionale, le condizioni del mondo. La commissione dei problemi italiani con quella europea e mondiale e la novità dominante di questione americana. Via, talvolta al socialismo e prospettiva di pace e di sicurezza pacifica hanno un loro problema, un perché nessuno di una con la nostra attenzione non solo del partito ma con dimensioni nazionali, ma anche di rapporti e delle condizioni positive e del loro quadro internazionale.

Proprio a questa visione, coscienza politica nazionale, questa attenzione nostra nei confronti dei problemi internazionali e del nostro paese, che ci ha condotti a una serie di iniziative, a una serie di rapporti e di contatti con i compagni di altri paesi, a una serie di iniziative che hanno permesso di superare i limiti di una politica di tipo puramente nazionale e di avviare una politica di tipo internazionale.

Positività e organicità della nostra linea

Tutto ciò ha concorso ad accentuare ancor più quelle caratteristiche di positività e responsabilità che sono proprie della nostra politica. Insomma non c'è problema nazionale (dile questo in economia e a quello dell'ordine pubblico) dei problemi del funzionamento delle istituzioni democratiche a quel della pubblica amministrazione, dei problemi delle forze armate — a quelli abbiamo dedicato un apposito convegno — a quello della Pubblica Sicurezza — a quelli dei problemi della famiglia e quelli della scuola — a quelli non abbiamo cercato di indicare soluzioni, talora introducendo anche correzioni nella nostra azione e nel modo di considerarle i problemi. Tutto ciò non può essere considerato cronimane come merito ultimamente tattico, ma riflette qualcosa di più profondo che del resto è stato avvertito da altre forze politiche che si riconoscono a questa sviluppo della nostra elaborazione e azione politica. La discussione su ciò che viene chiamata la nostra evoluzione, discussione che ha in altri partiti taluni momenti significativi di rottura con il comunismo preconcetto. Le sollecitazioni e le critiche che sono state valutate oggettivamente e considerate elementi di un dibattito politico ed anche storico che vogliamo fecondo e produttivo.

Quello che ora intendiamo sottolineare al di là della specificità della varie questioni oggetto di dibattito è che lo sviluppo ed anche la correzione della nostra linea generale e del nostro modo di agire non sono il risultato di un revisionismo che si combatte la sua sconfitta negli anni della Seconda Internazionale, ma di un revisionismo che si è sviluppato in un'ottica di un'azione politica che è in grado di superare i limiti di una politica di tipo puramente nazionale e di avviare una politica di tipo internazionale.

hanno una vita lunga e manifestano una profonda vitalità ha concorso a farci capire in quel modo nuovo che tutti conoscono sia i problemi del pluralismo politico (attraverso la precisa definizione di uno Stato socialista e di una società socialista fondata sulla pluralità dei partiti) e su un sistema di autonomia) sia l'alternazione del principio che lo Stato socialista deve essere fatto non confessionale e non ideologico, sia la stessa questione dell'unità politica della classe operaia non più vista in termini di partito unico ma di rapporti positivi e di concrete processi unitari fra i partiti della classe operaia e di tutte le forze che — anche per effetto di una autentica e profonda coscienza religiosa — aspirano al socialismo e vogliono lottare per una società più giusta e più libera.

L'organizzazione e lo stile del lavoro

Lo sviluppo del partito e della sua azione che è naturalmente dovuto anzitutto ad una giusta linea politica, è anche una attività di cura dell'organizzazione del suo modo di lavorare quotidiano del suo stile operativo di grande formazione politica.

Significativi sono i dati della crescita organizzativa del partito.

Dopo un periodo di difficoltà che a partire dalla fine degli anni '60 si è vissuto negativamente sullo sviluppo organizzativo del partito (diminuzione degli iscritti minore attività socio ecc.) nell'ultima fase — e soprattutto a partire dal 1972 — tutti i dati della forza del partito sono in netta ascesa. Rispetto all'ultimo Congresso gli iscritti sono 135.000 in più, quasi 430.000 sono i reclutati più di un milione è il numero delle compagini, ben più ampio è il raggio d'impiego dei nostri militanti. Alla data del 13 marzo 1975 gli iscritti del PCI sono 1.401.507. Seguiamo venti anni di sviluppo, siamo in grado di avere provine di Mezzogiorno e in zone del Nord quelle cosiddette bianche dove sempre siamo stati in passato esigua forza minoritaria. La situazione del partito è più in generale la

letteraria e comunista e in forte sviluppo.

Di questa crescita che si è espressa anche in un cospicuo afflusso di nuove generazioni e di nuove forze intellettuali ha positivamente risentito anche la composizione del partito che si è fatta più ricca.

L'estensione e la crescente differenziazione dei campi di azione dei comunisti ha comportato anche uno sviluppo dell'attivismo non più solo come accrescimento quantitativo del quadro attivo ma come una più complessiva azione con una maggiore valorizzazione delle diverse attitudini.

Di questo sviluppo ha senza dubbio risentito il dibattito congressuale sul quale si deve esprimere un generale giudizio positivo. E' certo difficile se non impossibile riassumere in una breve sintesi un dibattito che ha impegnato centinaia di migliaia di compagni in oltre 11 mila Congressi di sezione ed in 115 Congressi di federazione. Il dibattito è stato diviso in più di grandi ai piccoli centri e nei paesi di lingua italiana, tirana e in molti altri paesi. Ma oltre alla quantità, è sottolineata la qualità del dibattito, genuinamente animato e appassionato. E' stato un dibattito ricco e a molte tracce, ove si è intrecciata la discussione sui problemi generali della nostra linea e contenuti con i dati delle nostre proposte economiche e politiche ed il modo di lavoro del partito. Se nel dibattito non si sono avute contropartite e divisioni, segno di una maturazione unitaria della coscienza politica — il confronto delle idee e di quelle che potremmo chiamare le accentuazioni — è stato vivace, anche polemico. Non sono mancati in un dibattito esercizio delle democrazie contribuiti originali e ricche critiche sviluppi. Ma questo è avvenuto con un profondo spirito unitario con senso di responsabilità con la ricerca di più compiute sintesi. E questo è il metodo nostro di un libero dibattito che tende all'unità e questo è il nostro modo di lavorare, il nostro modo di pensare che non si è mai per il partito per i lavoratori per la democrazia e per il paese intero.

Il funzionamento della democrazia di partito

Ciò non significa che esercizio della democrazia di partito sia esente da limiti e difetti. Deve essere disprezzato in ogni caso il modo di lavorare del comunismo democratico che ci è proprio e che ha come fondamento la partecipazione di tutte le forze nostre alla formazione delle scelte, alla linea del partito e alla sua pratica attuazione. Dobbiamo fare attenzione a non adattare il comunismo democratico nella prassi proprio in un momento in cui la situa-

zione politica così drammatica e tesa deve stimolare la serietà verso noi stessi verso ciò che ancora non va bene verso ciò che va corretto e cambiato. Dobbiamo anzi segnalare, abbiamo indicati al centro e al periferia fenomeni di resistenza all'esame critico, permamente, qualche suscettibilità eccessiva, quasi un fastidio come se l'indispensabile momento della riflessione critica non dovesse riguardare davvero tutto e tutti.

La crescita del movimento sindacale della sua autonomia del suo impegno non solo sul terreno contrattuale ma anche su quello dello sviluppo e delle scelte di politica economica il moltiplicarsi dell'articolazione democratica della società e dello stato, la creazione di nuovi organismi democratici come le comunità montane, i consigli delle scuole e una più diffusa partecipazione democratica territoriale e settoriale, hanno posto al partito problemi nuovi. Si tutto ciò costituisce uno sviluppo della democrazia in questo stesso sviluppo sono insite difficoltà che devono essere superate. Si deve evitare l'economicismo, la dispersione, il prevalere di interessi e visioni particolari che il partito di lotta organica in primo luogo che il partito deve irrobustire. In questi molteplici differenziali di organizzazione democratica e di partecipazione di unità e di sintesi politica che rispondono agli interessi del popolo e del paese. E questo è un problema che riguarda tutti i partiti democratici e partiti della sinistra in primo luogo e non solo il nostro. Ma il nostro partito per la sua stessa natura spella in questo un compito suo proprio che è quello di promuovere, sia il dibattito ma anche un ampio movimento reale di lotta che tende operante, quella sua stessa politica e che con un sollecito anche nelle altre forze politiche di iniziativa non solo un confronto di idee ma un impegno nell'azione.

Problemi di struttura e di coordinamento

I problemi della struttura del partito, nessuno ama di questa novità e del bisogno essere posti in relazione tra loro con le modifiche della struttura dello stato in senso organico, con la necessità di un più mirato legame con le masse operaie e con le masse femminili tra le quali e di tempo in tempo un grande processo di rinnovamento delle menti e delle coscienze di se e con le masse giovanili

popolari che hanno compiuto un grande passo in avanti nella costruzione e nella cultura che pervengono più rapidamente alla coscienza e all'impegno politico mentre si trovano di fronte a grave problema del loro ingesso nella produzione e della loro collocazione nella società e che hanno conquistato il diritto di voto sin dal dopoguerra e di più di età. Tutto ciò richiede, avvio di una nuova fase della nostra politica organizzativa che adatti le nostre strutture organizzative al nuovo modo di lavorare a queste novità. La soluzione esempio. Nei congressi provinciali non sono state sufficientemente dibattute e poste in rilievo le questioni della struttura regionale e la cosa è tanto più segnalata ove si pensi che siamo di fronte alla scadenza del primo congresso regionalistico e provinciale e vigili delle elezioni regionali. Occorre riflettere sul questo stato di tensione della federazione provinciale, deve essere ancora mantenuto e il stesso peso che essa ha tutto il sistema organizzativo del nostro partito.

Se resta ancora valida l'osservazione di un persistente scarto fra l'intenzione generale della nostra linea e della nostra politica fra le nuove generazioni e la forza organizzativa del PCI, l'esperienza della partecipazione di giovani alle elezioni per i consigli regionali e l'importante ruolo svolto dal PCI in questi lavori, si può dire che è possibile che vi siano per un momento organizzativa della F.G.C.I. Ma questo problema che è più quello di fare della F.G.C.I. una vera organizzazione di massa si può risolvere soltanto con una nuova attenzione verso il movimento lavorativo. E non solo verso il movimento operaio ma anche verso quello della massa grande di giovani che viveva molto oltre la scuola dell'obbligo e che può e sta senza bisogno di nuove iniziative più o meno precarie e di più vari e dispersi nel settore giovanile ed anche nella scuola. E' un crescente peso degli studenti non solo che ha ignorato il fatto che una parte di giovani lavoratori ed occupati e che la conquista di questi giovani e condizione indispensabile per la F.G.C.I. una organizzazione di massa. Naturalmente perché si vengano occorre anche un impegno di tutto il partito.

Qualche considerazione può essere fatta relativamente al ruolo del partito nel partito. Esercitare un ruolo di grande complessività e di grande impegno politico e di grande impegno sociale e culturale. E' un ruolo che si svolge in un campo di azione che si estende su tutto il territorio e in un campo di azione che si estende su tutto il territorio e in un campo di azione che si estende su tutto il territorio.

del lavoro e della cultura. A questo punto, l'azione politica deve essere vista in un'ottica di tipo internazionale, di tipo europeo, di tipo mondiale. E' un'azione che deve essere vista in un'ottica di tipo internazionale, di tipo europeo, di tipo mondiale.

Il nostro partito deve essere visto in un'ottica di tipo internazionale, di tipo europeo, di tipo mondiale. E' un'azione che deve essere vista in un'ottica di tipo internazionale, di tipo europeo, di tipo mondiale.

IMPEGNO ED ENTUSIASMO NELLA SEDUTA INAUGURALE

Il saluto dei comunisti romani

Il discorso inaugurale del segretario della Federazione Luigi Petroselli

La presidenza effettiva della prima giornata è stata assunta dal compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione di Roma, il quale ha rivolto al congresso il seguente saluto:

Compagne e compagni delegati, ci accingiamo a concludere un fronte congressuale che è stato responsabile e critico, libero e unitario, elevato e al tempo stesso concreto. E quale concretizzazione di un partito di lotta non chiuso in se stesso, ma chiamato ad interrogarsi sulla prospettiva politica da tracciare all'Italia in un momento cruciale della sua storia e in pari tempo impegnato in prove dure e severe.

Battaglie unitarie

Voi che vi raccogliete qui oggi siete i protagonisti delle grandi battaglie unitarie che abbiamo dato e stiamo dando per scongiurare una nuova fase della strategia della tensione e della provocazione; per fare fronte ad una crisi economica la quale ha colpito e colpisce duramente il diritto al lavoro e le condizioni di vita delle masse popolari; per suscitare, organizzare, difendere — nelle scuole, nelle università e in ogni settore della società — quel confronto civile e democratico che è consistito in un paese preoccupato e allarmato e in alcune sue parti quasi smarrito, ma aperto e attento al dialogo, assetato di giustizia e di verità, deciso ad avanzare sulla via aperta dalla rivoluzione democratica e antifascista.

E sempre bene sottrarsi alle facili analogie, ma è possibile affermare che ci sono forse pochi precedenti di un dibattito congressuale che, muovendo dalle nostre cellule e dalle nostre sezioni aperte a tutti i cittadini e tutte le forze politiche democratiche, si sia così intensamente riverberato nella coscienza dell'intero paese, della sua storia e della sua cultura. Ci sono però, in primo luogo, ma anche di altri settori decisivi della società nazionale.

Sappiamo bene che il senso della grandezza dei lavori del nostro XIV Congresso non è univoco. Ci sono i timori dei nemici della democrazia. Ci sono i calcoli miopi e grevi della linea di sinistra, deboli ma pericolosi, dalla quale la segreteria democristiana lancia i suoi segnali a tutte le forze che vogliono spingere indietro la situazione. Ci sono preoccupazioni. Ci sono soprattutto grandi e nuove speranze tra le forze che aspirano ad una svolta profonda nella direzione politica del paese. Il senso che prevale è quello di una attenzione nuova che deriva al punto cruciale a cui è giunta tutta la situazione, ma è in rapporto diretto con il cammino che hanno percorso le nostre idee, la nostra dottrina e la nostra politica, dal posto che ci siamo conquistati, con la lotta, nella vita nazionale.

Con la consapevolezza delle origini lontane di questo lungo cammino che non era nell'ordine naturale delle cose, della somma di impegni e di lavoro, di sacrifici, di aspre tensioni

della intelligenza e della volontà che lo hanno reso possibile, noi ricordiamo tutti i compagni che ci hanno lasciato dal XIII al XIV Congresso e ad essi dedichiamo un momento di raccoglimento. Ricordiamo, tra gli altri, compagni cari e famigliarmente amati come Agostino Novella, Pietro Secchia, Edoardo D'Onofrio, Giuseppe Dozza, Fausto Guilo, Antonio Pesenti, Rinaldo Bianchi, Bazzani, Roberto Marchi.

Di ciascuno di loro si può dire che ha lasciato una impronta profonda e originale nella storia del movimento nostro, per le ragioni e per le vie diverse dalle quali ciascuno mosse per approdare al marxismo e alla lotta per il socialismo dentro e fuori i confini del nostro paese; per lo spirito di libertà e al tempo stesso per il rigore morale cui ciascuno si ispirò nella sua opera di dirigente e di educatore comunista.

Di tutti si può dire che hanno fatto onore al partito e all'Italia e che la loro eredità di pensiero e di azione vive e vivrà nell'opera alle quali oggi siamo chiamati per la salvezza e per la rinascita del nostro paese.

Continuiamo questa opera con forza e coraggio per il lungo cammino compiuto e la consapevolezza delle nuove e grandi responsabilità che ci attendono con l'impegno civile e politico di considerare tutto il lavoro nostro politico e ideale alla fiducia nuova con la quale guardano a noi i lavoratori e il paese.

Un nostro animo non esultiamo fraternamente i rappresentanti dei partiti comunisti e operai, dei partiti socialisti, dei movimenti di liberazione nazionale, contro il fascismo per la democrazia, si levano ormai in ogni continente. Il nostro è il saluto di un partito la cui coscienza e passione internazionale si sempre coltiva e coincide con la coscienza del suo dovere nazionale. Un saluto cordiale e un ringraziamento rivolgiamo alle delegazioni dei partiti democratici italiani qui presenti. Un saluto, un ringraziamento e un augurio di buon lavoro indirizziamo ai colleghi della stampa e della radio televisione italiana e estere.

Compagne e compagni delegati, Roma del popolo e del lavoro. Roma democratica e antifascista si stringe attorno a voi in un abbraccio caloroso. Di questa Roma i comunisti sono parte non esclusiva ma grande ed essenziale. Si deve non solo ad essi ma principalmente ad essi e alla ispirazione unitaria della loro politica se questa è la città di porta San Paolo e delle Fosse Ardeatine, la capitale della Repubblica nata dalla Resistenza.

Vogliamo ricordarlo, nel 30. anniversario della Liberazione della nostra patria dai nazisti e dal fascismo, una data che esalta la politica, la libertà e per il riscatto civile e sociale.

Però siamo e l'esempio di una leva di dirigenti e di militanti comunisti e tra essi del presidente del nostro partito, il compagno Luigi Longo. Vogliamo ricordarlo con la forza di un impegno d'onore e al tempo stesso di un merito duro e severo ai nemici della Repubblica nel momento in cui una nuova fase della strategia della tensione e della provocazione sceglie per bersaglio la capitale. Roma, città di poter contare sul paese. Sappia il paese che può contare su Roma nella lotta contro l'eversione antidemocratica e contro il fascismo, per la difesa dello sviluppo e la vittoria della democrazia.

Questione nazionale

Non c'è da sorprendersi che nel vivo di una crisi profonda come l'attuale si riproponga da molte parti il discorso sul presente e sull'avvenire del paese, ma essa è più che mai attuale.

E' dalla ispirazione generale del rapporto del compagno Enrico Berlinguer che viene una indicazione particolarmente valida per Roma, non solo per il nesso che esiste tra il suo avvenire e il governo del paese, il modo di governare il paese, ma anche la sua stessa governabilità.

Come evitare la decadenza e un ulteriore processo di demagogia come cogliere invece l'occasione di crisi per avviare un'opera di risanamento e di rinnovamento che affermi i valori di una più elevata convivenza civile? Tutti le vicende del dopoguerra a Roma testimoniano che è stata la classe operaia a prendere nelle proprie mani le cause della libertà politica e civile e della difesa e dello sviluppo del sistema democratico sorto dalla Resistenza.

Da Roma si leva un atto d'accusa per il blocco di forze sociali e politiche dominanti e per i governi diretti dalla DC che hanno imposto al paese uno sviluppo distorto e alienante ed hanno piecato ad esso, con la complicità dei governi capitolini, la crescita tumultuosa della città.

Oggi non solo non è più possibile la continuazione e la gestione di quello sviluppo ma esso si presenta come un ostacolo grave della via che deve far uscire il paese dalla crisi, poiché risulta in tutta evidenza la vergogna di un'impadronimento di risorse materiali e umane all'interno di una crisi che ha dimorato e mortificato l'uomo, il suo avanzamento civile e culturale.

Aiuto è il costo produttivo e il costo umano di questo sviluppo caotico e cieco. Dalle contraddizioni di questo sviluppo, del suo governo politico e del sistema di potere che lo regola, nascono fenomeni sociali e politici di disgregazione, di beluismo, nasce una esasperazione di corporativismi chiusi, ma nasce anche una ribellione che non ha mai ripiegato su se stessa. Se questa vergogna è oggi intollerabile, è perché nel seno stesso della società romana sono sorte da tempo e sono cresciute forze positive che si sentono talmente combinate.

E' così che pesa la controffensiva dei centri reazionari, pesano le resistenze moderate al nuovo, ma pesano anche le estorsioni, la profondità, la maturità nuova di un movimento operaio democratico di un partito comunista più forte. Il compagno Kirilenko è il contrasto di fondo che attraversa oggi la società.

Un messaggio di augurio indirizzato al compagno Longo e al XIV Congresso è stato inviato dal Presidente della Camera, Sandro Pertini.

Andare avanti

La classe operaia ha esercitato la sua egemonia con un sistema di alleanze sociali e politiche, con altre classi e con i ceti non legati alla speculazione del paese dalla rendita, al parassitismo e non interessati alla difesa e al mantenimento del vecchio blocco politico e sociale dominante che ha dimorato e mortificato l'uomo, il suo avanzamento civile e culturale.

Andare avanti vuole dire comprendere che il movimento operaio e democratico, il Partito comunista, facendosi carico fino in fondo della crisi e della riforma dello Stato e della stessa possibilità di buona amministrazione nonché di una riforma intellettuale e morale, non attenuano ma esercitano in modo adeguato nuovo la loro funzione di governo nell'unico modo reale il nuovo, il cambiamento che è urgente e necessario.

Questa idea di Roma per la quale combattiamo noi non la ricaviamo dai miti della sua tradizione retorica, ma muovendo dai suoi mali di oggi, dai modi con il vivente e ad essi si oppongono i suoi cittadini, nonché dalla forma particolare che vi assume anche in ragione della storia, della vita, sociale, civile, politica, culturale.

E' quanto ci ha insegnato il compagno Palmiro Togliatti il quale, alla vigilia del V Congresso che si svolse a Roma nell'immediato dopoguerra, parlò della capitale come del « terreno storico più arduo su cui siano stati posti i partiti socialisti e proletari fondamentali della nostra vita politica. Il terreno storico che il Partito Comunista per il suo carattere, per la sua funzione nazionale sente adatto alla sua azione innovatrice e rinnovatrice ».



Uno scorcio dell'assemblea congressuale

La presidenza

Ecco i compagni chiamati con approvazione unanime a far parte della presidenza del XIV Congresso:

Luigi LONGO; Enrico BERLINGUER; i compagni della Direzione uscenti; i compagni dell'ufficio di presidenza della Commissione centrale di controllo uscenti; i compagni segretari dei Comitati regionali.

Giulio ADAMOLI segretario dell'Associazione Italia-URSS; Vincenzo ALTA contadino di Eboli; Carlo AYMONINO direttore dell'Istituto di architettura dell'Università di Venezia; Nicola BADALONI presidente dell'Istituto Gramsci, preside della Facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Pisa; Gianbruno BARBIERI operaio della OM di Brescia; Stefano BASSI dirigente degli organismi studenteschi autonomi; Giovanni BERLINGUER docente dell'Università di Sassari; Arrigo BOLDRINI vicepresidente della Camera dei Deputati, presidente dell'ANPI, medaglia d'oro della Resistenza; Ezio BOMPANI segretario nazionale della Confesercenti; Cesare BONALI operaio della Rex di Pordenone; Gina BORELLINI medaglia d'oro della Resistenza; Gianni BORONA segretario della FGGI di Roma; Tito BOSI presidente del Collegio dei sindaci; Celestino CANTIERI operaio della Emanuel di Torino; Guido CAPPELLONI; Carla CAPPONI medaglia d'oro della Resistenza; Giovanni CERVETTI segretario della Federazione di Milano; Irnes CERVI; Giuseppe CHIARANTE responsabile della Commissione scuola; Teresa CIOCHETTI operaia della Siemens dell'Aquila; Pietro CONTI presidente della Giunta regionale dell'Umbria; Gaetano D'ALESSANDRO sindaco di Cerignola; Luigi DEL PONT medaglia d'oro della Resistenza; Enzo DE FEO operaio della Fatme di Roma; Giorgio

DELLERA tecnico della IBM di Milano; Lavina DI MASSIMO operaia della Sit-Siemens di Caserta; Attilio ESPOSTO presidente dell'Alleanza nazionale contadini; Guido FANTI presidente della Giunta regionale della Emilia-Romagna; Maurizio FERRARA capogruppo del Lazio; Franco FERRI segretario dell'Istituto Gramsci; Elio GABBUGGIANI presidente del Consiglio regionale della Toscana; Vincenzo GALETTI presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue; Andrea GEMELLI segretario della Federazione di Napoli; Nicola GIACCHINI segretario della Federazione nazionale dell'artigianato; Mario GIGLIOLI responsabile nazionale delle ragazze comuniste; Maria GIORDANO dei Comitati unitari degli studenti di Roma; Edoardo GUARINO operaio dell'Alfa Sud di Napoli; Renato GUTTUSO; Renzo IMBENI segretario nazionale della FGGI; Boris ISKRA insegnante di lettere di Trieste; Kurt LAMER consigliere comunale di Bolzano; Luciano LAMA segretario generale della CGIL; Piero LAPICCIARELLA presidente della Federazione mondiale della gioventù democratica; Angela LAUGIER presidente di Torino; Romeo LEDDA vice direttore di Roma; Graziella LUCAS; Cesare LUZGORINI professore ordinario dell'Università di Firenze; Lucio LOMBARDO RADICE operaio ordinario dell'Università di Roma; Antonio MANISCALCO contadino di San Giuseppe Jato; Antonio MANNINO segretario della Federazione di Palermo; Giuseppe MARAS medaglia d'oro della Resistenza; Umberto MASSOLA; Sonia MICCI lavoratrice-studente di Rovigo; Esterino MONTINO bracciante dell'azienda di Macerese; Arrigo MORANDI presidente dell'Arci nazionale; Lupa NONO; Onofra OLDANI operaia della For-

ti, di Milano; Mauro OLIVI segretario della Federazione di Bologna; Leonardo PAGGI docente dell'Università di Modena; Giuliano PAJETTA; Anna PASQUALI; Giuseppe PASSAFUMI assennatore di Catanzaro; Luca PAVOLINI conduttore de L'Unità; Euzenio PEGGIO segretario del Centro studi di politica economica; Giovanni PESCE medaglia d'oro della Resistenza; Francesco PETTINATO sindaco di Melissa; Pietro PIERALLI segretario della Federazione di Firenze; Andrea RAGGIO presidente del gruppo comunista al Consiglio regionale della Sardegna; Ernesto RAGNIONI professore ordinario dell'Università di Firenze; Camilla RAVERA; Mario RICCI medaglia d'oro della Resistenza; Antonio ROASIO; Marina RODANO; Luigi RONCADA presidente dell'Amministrazione provinciale di Mantova; Rutiliano RUCCHINI di Taranto; Carlo SALINARI; Battista SANTHIA; Milena SARRI operaia delle Alumetali di Porto Marghera; Adriana SERONI; Rinaldo SCHEDE segretario confederale della CGIL; Sergio SEGRE; Michele SETTE insegnante dell'Istituto di Genova; Giulia TEDESCO della direzione dell'UDI nazionale; Amrico TEREZINI; Bruno TRENTOIN segretario generale della FIOM; Vera VASSALLE medaglia d'oro della Resistenza; Roberto VAITERONI medaglia d'oro della Resistenza; Vittorio VIDALI; Renato ZANGHIERI sindaco di Bologna.

Segreteria del Congresso

Ecco i compagni chiamati a far parte dell'Ufficio di segreteria del Congresso: Rodolfo MECHINI, Franco CALAMANDREI, Enrica RUCCO, Siro TREZZINI, Adamo VECCHIE.

Il saluto del sindaco Darida

Clelio Darida, sindaco di Roma, ha rivolto dalla tribuna del Congresso il seguente saluto:

Signor presidente, congressisti, porgo a voi — nella veste di sindaco — alla vostra assemblea, il saluto e il responsabile impegno di un buon lavoro del Consiglio e del popolo di Roma.

Saluto che — pur nella diversità delle posizioni nella

permanenza di una dialettica — a voi e al vostro partito compete per quello che rappresenta il rapporto dialettico, per la forza che esprime nella comunità cittadina.

La nostra città — per le sue funzioni di capitale, per la ricchezza dei suoi termini, per la somma di suoi problemi e dei suoi contrasti, per il contributo che ha dato e dà alla crescita sociale e civile del paese — rappresenta il luogo emblematico e la cornice più adeguata per una occasione congressuale.

Il messaggio al Capo dello Stato e la risposta di Giovanni Leone

Il congresso ha inviato al presidente della Repubblica, Giovanni Leone, il seguente messaggio:

« Il XIV congresso del Partito comunista italiano, riunito in Roma, 30 anni dopo la conclusione della lotta di liberazione nazionale e della vittoria sul nazismo e sul fascismo, rivolge il suo saluto al presidente della Repubblica, rappresentante dell'unità nazionale e custode della Costituzione, riaffermando che la grande forza organizzativa, democratica, popolare e nazionale del Partito comunista italiano è fermamente schierata e impegnata — nella collaborazione con tutte le forze democratiche e antifasciste — nella lotta per la difesa delle istituzioni democratiche e della indipendenza nazionale, e della pace e la cooperazione internazionale, per un contributo originale ed autonomo dell'Europa occidentale alla causa della amicizia, indipendenza e progresso di tutti i popoli, per lo sviluppo della democrazia italiana

e il rinnovamento dell'Italia sulla via tracciata dalla Costituzione nata dalla Resistenza ».

LA PRESIDENZA DEL XIV CONGRESSO NAZIONALE DEL PCI

Ecco la risposta al messaggio fatta pervenire dal sen. Leone alla presidenza del Congresso:

« Ringrazio il Congresso del cortese saluto, accompagnato dalla riaffermazione del Partito comunista di sentiri in comunione con gli altri partiti democratici, nella salvaguardia delle istituzioni repubblicane e nella difesa della Costituzione nazionale, e della pace e della cooperazione internazionale, per un contributo originale ed autonomo dell'Europa occidentale alla causa della amicizia, indipendenza e progresso di tutti i popoli, per lo sviluppo della democrazia italiana

« Invio a tutti i congressisti l'augurio di un proficuo lavoro nell'interesse del partito, libero e democratico sviluppo del nostro paese. GIOVANNI LEONE ».

« Ringrazio per il vostro cortese invito, i congressi dei Partiti costituzione in un momento di grande importanza per la vita democratica e invio quindi sinceri auguri per un costruttivo dibattito sui problemi dello sviluppo civile, sociale, economico del nostro paese nella pace, nella libertà, nella giustizia. Un cordiale saluto a lei e ai congressisti. GIOVANNI SPAGNOLI, presidente del Senato ».

« Invio a tutti i congressisti l'augurio di un proficuo lavoro nell'interesse del partito, libero e democratico sviluppo del nostro paese. GIOVANNI LEONE ».

« Invio a tutti i congressisti l'augurio di un proficuo lavoro nell'interesse del partito, libero e democratico sviluppo del nostro paese. GIOVANNI LEONE ».

Ricevimento in Campidoglio alle delegazioni straniere



La prima delegazione a giungere in Campidoglio al ricevimento offerto ieri dal Comune di Roma in onore delle delegazioni straniere che partecipano al XIV congresso nazionale del PCI, è stata quella del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam, guidata dal compagno Hoang Anh. Poco dopo le 18 sono giunte le altre delegazioni dei partiti: comunisti, socialisti, operai di ogni parte del mondo, circa 70 presenze, che hanno affollato la Sala dei Grati e Curia.

Quando è comparso il sindaco Darida, con alla sua destra il compagno Enrico Berlinguer e alla sua sinistra il compagno Veneri, capo gruppo del PCI al consiglio comunale.

Darida ha rinnovato « in questa sede che è casa comune del popolo romano » il saluto dell'amministrazione capitolina alle delegazioni straniere. Egli ha rimarcato che questo incontro ha un significato di democrazia, « che vuol dire incontrarsi, confrontarsi, rispettarsi »; un significato che si inserisce nella grande tradizione di umana fraternità, di civiltà e di cultura di Roma. Un saluto fraterno ha rivolto Darida rivolto particolarmente ai popoli che lottano per

la libertà e per il riscatto civile e sociale. Il sindaco ha quindi fatto gli onori di casa guidando la folla degli ospiti nella soprastrada Sala dei Conservatori dove si è svolto il ricevimento. Ma prima si è soffermato con i lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam, guidata dal compagno Hoang Anh. Poco dopo le 18 sono giunte le altre delegazioni dei partiti: comunisti, socialisti, operai di ogni parte del mondo, circa 70 presenze, che hanno affollato la Sala dei Grati e Curia.

Quando è comparso il sindaco Darida, con alla sua destra il compagno Enrico Berlinguer e alla sua sinistra il compagno Veneri, capo gruppo del PCI al consiglio comunale.

Darida ha rinnovato « in questa sede che è casa comune del popolo romano » il saluto dell'amministrazione capitolina alle delegazioni straniere. Egli ha rimarcato che questo incontro ha un significato di democrazia, « che vuol dire incontrarsi, confrontarsi, rispettarsi »; un significato che si inserisce nella grande tradizione di umana fraternità, di civiltà e di cultura di Roma. Un saluto fraterno ha rivolto Darida rivolto particolarmente ai popoli che lottano per

la libertà e per il riscatto civile e sociale. Il sindaco ha quindi fatto gli onori di casa guidando la folla degli ospiti nella soprastrada Sala dei Conservatori dove si è svolto il ricevimento. Ma prima si è soffermato con i lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam, guidata dal compagno Hoang Anh. Poco dopo le 18 sono giunte le altre delegazioni dei partiti: comunisti, socialisti, operai di ogni parte del mondo, circa 70 presenze, che hanno affollato la Sala dei Grati e Curia.

Quando è comparso il sindaco Darida, con alla sua destra il compagno Enrico Berlinguer e alla sua sinistra il compagno Veneri, capo gruppo del PCI al consiglio comunale.

Darida ha rinnovato « in questa sede che è casa comune del popolo romano » il saluto dell'amministrazione capitolina alle delegazioni straniere. Egli ha rimarcato che questo incontro ha un significato di democrazia, « che vuol dire incontrarsi, confrontarsi, rispettarsi »; un significato che si inserisce nella grande tradizione di umana fraternità, di civiltà e di cultura di Roma. Un saluto fraterno ha rivolto Darida rivolto particolarmente ai popoli che lottano per

I messaggi dei presidenti della Camera e del Senato

Un messaggio di augurio indirizzato al compagno Longo e al XIV Congresso è stato inviato dal Presidente della Camera, Sandro Pertini.

« Caro Longo — dice il telegramma — a te e ai compagni comunisti riuniti a congresso invio l'augurio di buon lavoro con lo stesso animo che ci trovò a fianco nella salutare liberazione nazionale e della pace e la cooperazione internazionale, per un contributo originale ed autonomo dell'Europa occidentale alla causa della amicizia, indipendenza e progresso di tutti i popoli, per lo sviluppo della democrazia italiana

« Invio a tutti i congressisti l'augurio di un proficuo lavoro nell'interesse del partito, libero e democratico sviluppo del nostro paese. GIOVANNI LEONE ».

« Ringrazio per il vostro cortese invito, i congressi dei Partiti costituzione in un momento di grande importanza per la vita democratica e invio quindi sinceri auguri per un costruttivo dibattito sui problemi dello sviluppo civile, sociale, economico del nostro paese nella pace, nella libertà, nella giustizia. Un cordiale saluto a lei e ai congressisti. GIOVANNI SPAGNOLI, presidente del Senato ».

« Invio a tutti i congressisti l'augurio di un proficuo lavoro nell'interesse del partito, libero e democratico sviluppo del nostro paese. GIOVANNI LEONE ».

Patrocinio dei teatri moscoviti ai club di fabbrica

Dalla nostra redazione

MOSCA. 18. Nelle maggiori aziende industriali di Mosca, verranno organizzate le prime "feste perenni" dei teatri della capitale. Obiettivo che nelle case di cultura e nei club operai in funzione presso ogni fabbrica si potrà assistere alle recite degli spettacoli senza recarsi nella sede centrale del teatro. L'iniziativa che ha ovviamente destato un grande interesse non è del tutto nuova nel senso che i teatri sono da sempre impegnati in tournée "interne", nel corso delle quali vengono presentate parti di spettacoli e recite di singoli attori. Operato con la istituzione di filiali permanenti si è dunque al vero e proprio gemellaggio tra il teatro e la fabbrica.

L'esperienza è già cominciata con successo grazie alla manifattura moscovita "Trochogornaja" che ha stabilito un contatto con il Teatro Moscovite, dando la possibilità agli operai di assistere nelle serate di assistenza, organizzate dall'azienda, alla rappresentazione delle ultime opere. Anche il Teatro Sovremennik, accettando l'invito della raffineria di Mosca, ha "preso possesso" della casa di cultura dell'azienda impegnandosi a presentare tutto il repertorio di questo ultimo periodo.

Altri teatri ed altre fabbriche intanto, stanno studiando nuove soluzioni e nuovi tipi di rapporto per permettere ad un sempre più largo pubblico operaio di prendere contatto con il teatro. E ciò risulta di notevole interesse, tenendo conto che proprio negli ultimi tempi sono state portate sulle scene numerose "pieces declamées" di grande qualità. Le tradizioni di spettacoli nelle fabbriche, come abbiamo detto, risale ai primi anni del potere sovietico. Restano ancora infatti le recite nei club e nelle case di cultura. Ma la nuova iniziativa tende ora a rendere permanente il rapporto e, quindi, a porre autori, registi e attori in diretto contatto e continuo con un pubblico di operai e tecnici.

Lo scrittore Grigorij Baklanov, autore insieme col regista Yuri Lubimov, di *Allacciate le cinture*, che si presenta in questi giorni al Teatro "Tinkin", ha dichiarato dal quotidiano *Socialisticheskaia Industrija*, che gli ha posto una serie di domande in relazione allo spettacolo, che il regista sta suscitando a Mosca.

"L'idea - ha detto Baklanov - mi è venuta durante una visita ai cantieri della fabbrica di autocarri del Kamaz dove ho incontrato giovani operai, tecnici, ingegneri, architetti, dirigenti di partito ed economisti. Con loro ho avuto modo di comprendere meglio alcuni problemi sociali ed economici e di essere più a fondo le questioni che si riferiscono ai processi della rivoluzione tecnico-scientifica. Ho composto anche il valore di molte questioni etico-morali. L'idea dello spettacolo è nata così, a poco a poco, tra un discorso e l'altro".

Baklanov ha poi riferito sulla collaborazione con Lubimov: «Il regista ha saputo mettere in scena lo spettacolo con molto talento» ed ha affrontato, in dettaglio, i temi trattati in *Allacciate le cinture*. Il problema centrale che viene messo in rilievo nella commedia è quello dell'atteggiamento verso il lavoro: da un lato c'è infatti un puro escultore di ornati, un uomo che risponde solo ai suoi superiori, che quindi, non comprende le dimensioni reali dei problemi e di conseguenza non è in grado di assumere atteggiamenti di competenza; cercando di capire e creare il rapporto di questo tipo di uomo - ha detto lo scrittore - ha determinato aver coraggioso "a giorni d'oggi" così come noi, avviamo aver coraggioso nei giorni della guerra".

Per quanto riguarda infine l'attività attuale dello scrittore, va rilevato che un suo nuovo romanzo verrà pubblicato da Vostochnyj Krasnaja Armija mensile organo dell'Unione degli scrittori dell'URSS. L'opera - dal titolo *Amica* - affronta il problema della responsabilità del delinquente di fronte al giudizio della vita e in un certo senso, alla tematica del "voto testate" *Allacciate le cinture*.

Mostra del film d'autore Sugli schermi di Sanremo è tempo di ricordi

Intense opere del bulgaro Ivan Nichev e di Massimo Mida Puccini, il quale ha dedicato la sua alla memoria del fratello Gianni

Dal nostro inviato

SANREMO. 18. Con due film di intensa atmosfera - il bulgaro *Ricordo* e l'italiano *Il fratello* - firmati rispettivamente da Ivan Nichev e da Massimo Mida Puccini - ha preso avvio ieri, col concorso di un folto pubblico, la diciottava Mostra del film d'autore. La manifestazione non include notoriamente a troppa cerimonia e, perciò, dopo le sbrigative parole di un sottosegretario allo spettacolo e del sindaco di Sanremo di cui interesse per la stessa Mostra è a dir poco svagato, egli preferisce infatti ipotizzare, sostanzialmente grandi impatriati all'insediamento soltanto esteriore del cinema, ma incentrate sostanzialmente su autori (e di dipendenti) e di montatori (e di registi) e di attori (e di attrici), si è entrati subito nella vite delle cose con le proiezioni dei due film citati.

Il primo impatto delle opere è stato a confronto (anche epistolare) col pubblico (pubblico costituisce già per se stesso un motivo di indubbia interesse, in tarda serata, infatti, al termine delle proiezioni, un lungo e animato dibattito ha visto di fronte i registi Nichev e Mida Puccini e molti spettatori (soprattutto giovani) in una verifica vicendevole e appassionata degli aspetti salienti tanto del *Ricordo* quanto del *Fratello*.

Orta scendendo nel merito specifico d'ogni singola pellicola, va detto che, in generale, se l'avvio della diciottesima Mostra non è stato proprio folgorante, ha dato comunque prova di proposte problematiche di indubbio impegno, sia sul piano tematico sia su quello narrativo. *Ricordo*, primo lungometraggio a soggetto del giovane Ivan Nichev, affronta, con collaudato mestiere e con un gusto e una misura figurativa abbastanza salienti, la vicenda (non del tutto nuova) di un'amicizia d'infanzia e di un'amicizia di un ragazzo che, alla vigilia del suo debutto come concertista, diviene preda di tumulti, angosce e insopportabili ricordi.

Una Barbara inconsueta sale per antiche scale



Sarà una Barbara Bouchet inedita quella che vedremo nel film «Per le antiche scale», liberamente ispirato all'omonimo romanzo di Mario Tobino, che si sta girando con la regia di Mauro Bolognini

Carlo Benedetti

Quarantotto canzoni al «Disco per l'estate»

L'edizione 1975 del «Disco per l'estate» comincerà domenica 13 aprile con una serie di trasmissioni radiofoniche dal titolo «Vetrina delle canzoni»

Quest'anno alla manifestazione saranno ammesse 48 canzoni. Il numero scorso erano 54, 41 indicate dalle case discografiche e 7 invitate direttamente dalla RAI. La fase finale del «Disco per l'estate» si svolgerà quest'anno come per il passato a Saint-Vincent, il 12, 13 giugno (con le semifinali) e il 14 giugno con la serata conclusiva, che sarà trasmessa in diretta dalla TV, mentre la radio trasmetterà anche le due serate di semifinale.

Le novità più importanti dell'edizione '75 della manifestazione riguardano essenzialmente la possibilità di presentare anche brani esclusivamente strumentali nei quali ci sia comunque la presenza di un solista.

Dopo la prima fase di «Vetrina delle canzoni» nella seconda metà di maggio la radio effettuerà sei trasmissioni dalle quali scaturiranno i titoli dei 24 motivi che saranno ammessi a partecipare alla fase finale. La scelta dei 24 motivi sarà effettuata attraverso giurie telefoniche.

Un documentario di Franco Rossi in collaborazione con Garcia Marquez

BARRANQUILLA. 18. Il regista italiano Franco Rossi e lo scrittore colombiano Gabriel Garcia Marquez gireranno un documentario sui tumuli di Barranquilla, un porto della costa atlantica della Colombia.

Il documentario verrà presentato come materiale di ricerca al congresso urbanistico mondiale che si svolgerà a Vancouver (Canada), sotto gli auspici della Biennale di Venezia e delle Nazioni Unite.

Il Teatro-Studio di Jozef Szajna negli Stati Uniti

COMUNE DI SASSUOLO PROVINCIA DI MODENA Avviso di gara

Il Comune di Sassuolo indicherà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un asilo nido nel quartiere «Parco».

COMUNE DI CERVIA PROVINCIA DI RAVENNA Avviso di gara

Questo Comune indica singole licitazioni private a norma dell'art. 1 lett. a) Legge 3.2/1974, n. 14 per gli appalti dei seguenti lavori:

le prime

Musica Cavalleria Rusticana e Gianni Schicchi all'Opera

In genere è negli spettacoli all'aperto che si cerca di mantenere la tensione delle rappresentazioni al chiuso. Con *Cavalleria Rusticana*, di Mascagni, ieri sera è successo il contrario, volendosi dare un'esecuzione in teatro le pretese di quelle all'aperto. Il sipario è stato spalancato sulle prime note del preludio, solo per il cattivo gusto di far vedere sette piccole una corona, un cane, un cagnolino due ornati in marcia e altrettanti parcheggiati, un cavallo, galline uova, verdure, candele, barilotti di vino, i carretti, naturalmente appassiti. È stato difficile poi, quando tutto questo mal di Dio ha sgomberato il campo, trovare il nucleo centrale del dramma.

Hanno però cantato a meraviglia Firenze Cosotto (una Santuzza intensamente vibrata); Gianfranco Cecchele (una Turiddu squallidamente cantato); e Gianfranco Gueli (un Alfio tuonante e vendicativo al punto giusto); Maria Borzato e Vera Margutti (rispettivamente Lola e Maddalena Lucia). Dunque, una *Cavalleria* da ascoltare più che da vedere, con meriti, specie del direttore d'orchestra, Manno Wolf Ferrari! Il quale non ha rinunciato, pure in una finale, a far parte l'orchestra d'una ricerca di stile.

Analogo impegno il Wolf Ferrari ha dimostrato anche nella ripresa di *Gianni Schicchi*, in cui il regista, come si sa, quale Giacomo Puccini, completo nel 1918 il «Trilite» di altre due sono *Il Turiddu* e *Stor Angelica*, rappresentato in ordine cronologico a New York nel dicembre 1918 e in ordine per l'Europa a Roma, nel gennaio 1919.

C'è nella musica una certa forza «senza tagliente e senza zigomante, irriverente e amara che fa via pensare a Prokofiev, e da un senso della modernità pucciniana. Senonché, in un patto, si è accettato il compito volgendo in chiave caricaturale e marchettistica, con una frenesia che si direbbe ispirata ad Attilio Colombo, regista di Franco Zeffirelli, *Febbia*. La strizzata nervosità d'orchestra ha evitato il peggio. Si è affermato, nuovo - crediamo (almeno a Roma) - nel ruolo di *Sol* con il baritone Attilio D'Orazi, più misurato e sardonio tra la schiera di cantanti capezzata da Margherita Giacobbe (Lusetta) e Manlio Rocchi (Ruccio) ai duetti, anche a scena aperta. Volutamente corrette: sono apparsi Ivo Vano, Flora Rafanelli, Ovidio Tanzi e Gianna Lolli.

Doveri Garavito, Nino Martorelli, Arturo La Porta, Maria Gabriella Onesti, Leo Poldi, Giorgio Onesti, Rolando Sessi e Athos Carlini: Un bel siparietto ha svelato o ha scosto la scena di Urbano De Fabretto.

Jazz Charlie Mingus

Reduce da un vero e proprio trionfo al Festival di Bergamo, il famoso contrabbassista afroamericano Charlie Mingus è stato ospite dei «Lunedì del Sestina». L'altra sera, alla guida del suo nuovo quintetto Mingus - accolto con caloroso affetto dai numerosi giovani che hanno varcato le soglie del teatro romano operando non poche difficoltà di carattere economico e ambientale - oggi non è più il musicista prediletto dei telegiornali del jazz «parvo».

Cinema Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista

Come in *Per amare Oletta*, Flavio Moxherlin, regista proveniente dalla scenografia, finisce qui in palcoscenico a fare il palcoscenico, con i lambricati preziosissimi, che d'altronde vanno di pari passo con le bastiate volgari.

Advertisement for roller cars, featuring an image of a roller car and the text 'operazione rosa rossa' and 'nolan'.

RAI controcanale

IL PATTO ATLANTICO Destinata a rievocare e a sottoporre a discussione alcuni avvenimenti capitati nel più mio decennio del dopoguerra, la RAI ha organizzato un ciclo di quattro serate di estremo interesse per due aspetti: il primo luogo, perché potrebbe fornire un'informazione precisa e anche diretta, e il secondo luogo, perché sui temi prececati, tuttora importanti per la vita del nostro paese, potrebbe fornire un confronto e un'opinione di valore politico e culturale, in grado di far riflettere e di far discutere.

Purtroppo, questi motivi di potenziale interesse vengono invece ridotti notevolmente dall'impostazione della condotta delle direzioni, che, come abbiamo visto, risentono delle storture e dei limiti, non oggettivi, propri di tutti i programmi di questo tipo. Il primo spettacolo della serata, intitolato *La traversata del deserto*, è dedicato all'aspra contesa tra il nostro paese e gli Stati Uniti, in occasione della guerra di Corea, e alla lunga battaglia diplomatica che si svolse attorno alla decisione di non intervenire in un'operazione di salvataggio di prigionieri di guerra, posta da Panetta, del legame tra politica interna e politica estera, e alla lunga battaglia diplomatica che si svolse attorno alla decisione di non intervenire in un'operazione di salvataggio di prigionieri di guerra.

Il secondo spettacolo, intitolato *La traversata del deserto*, è dedicato all'aspra contesa tra il nostro paese e gli Stati Uniti, in occasione della guerra di Corea, e alla lunga battaglia diplomatica che si svolse attorno alla decisione di non intervenire in un'operazione di salvataggio di prigionieri di guerra, posta da Panetta, del legame tra politica interna e politica estera, e alla lunga battaglia diplomatica che si svolse attorno alla decisione di non intervenire in un'operazione di salvataggio di prigionieri di guerra.

Al Circolo ARCI il Canzoniere delle Lame

A partire da questa sera, fino a sabato 22, al Circolo ARCI della Bora (via del Partigiano 30) si esibirà il gruppo musicale bolognese Canzoniere delle Lame. Per la prima volta a Roma, il Canzoniere delle Lame presenterà un recital, intitolato *Il prezzo del mondo*, con canzoni di Fausto Amodei e altri autori.

Il «Gregor» al Folkstudio

Il Folkstudio presenta da oggi, sino a sabato, uno spettacolo di musica latino-americana con il Gruppo argentino «Gregor», per la prima volta in Italia.

SI SPOGLI... INFERMIERA (2°, ore 21)

Protagonista di questo filmetto di Robert Altman interpretato da Norman Wisdom, Françoise Sierke - e Norman, un commesso di una casa di moda - è un piccolo che combina una serie di disastri in un ospedale di Ginevra. Nel piano di Norman è il commo britannico Norman Wisdom un attore piuttosto popolare in patria, ma Norman è stato di un seguito a ritrovo.

Advertisement for 'programmi' featuring a large graphic of a stylized 'nolan' logo and the text 'operazione rosa rossa'.

Table with 2 columns: 'TV nazionale' and 'TV secondo'. Lists various TV programs and their start times.

Table with 2 columns: 'Radio 1°' and 'Radio 3°'. Lists various radio programs and their start times.

Large advertisement for 'Sperimolare' roller cars, including contact information for various branches and the slogan 'nel numero in edicola di Sperimolare a sole L.500'.

Fratrni incontri con le delegazioni estere giunte al Congresso

Rinnovato impegno internazionalista dei comunisti romani

Calorosa accoglienza a Ponte Milvio alla delegazione del Vietnam del Nord - Al circolo Arci di Tiburtino ricevuti i compagni del FNL

L'impegno internazionalista dei comunisti romani ha conosciuto ieri un altro momento di mobilitazione nel quartiere che si sono avuti nelle sezioni del PCI e nei sedi di organismi democratici con le delegazioni dei partiti fratelli stranieri, giunti a Roma per assistere ai lavori del 14 congresso del PCI. In un clima di grande solidarietà i compagni del Vietnam del Nord sono stati accolti nella sezione Ponte Milvio e cecoslovacchi a Tor de Schiavi, i comunisti jugoslavi al Quadraro, i compagni della Repubblica democratica tedesca a Monte Spaccato, i membri del PC greco (interno) a San Lorenzo, i comunisti e priotati ad Acilia e i delegati del FNL del Vietnam del Sud nel circolo Arci di quartiere Tiburtino.



L'incontro a Ponte Milvio con i compagni della RDV.

Significativo l'incontro alla sezione Ponte Milvio con la delegazione del Partito dei lavoratori della RDV, composta da Hoang Anh, membro della segreteria, Ho Viet Tang del comitato centrale, Le Van Lai, vice primo ministro, Phan Quang Du e Do Conch Minh.

Compagni vietnamiti, compagni cecoslovacchi, compagni greci, compagni jugoslavi, compagni della sezione Sergio Ferrante e una decina di giovani e lavoratori che hanno rivoluto domande sulla situazione nel sud-est asiatico e hanno ribadito l'impegno del popolo romano a fianco del popolo in lotta per la pace, la piena indipendenza e la sovranità nazionale.

Una storia di incuria e di abbandono dall'«esilio» fascista al malgoverno dc

PRIMAVALLE, UN'EX BORGATA CHE NON VUOLE RIMANERE UN GHETTO

Accanto alle baracche e ai lotti « popolari » sono sorti palazzi e ville di lusso: ma il quartiere è ancora completamente privo di servizi - Imposto dalle lotte dei lavoratori il piano di risanamento approvato dalla XIX circoscrizione - Sono nati nella rabbia e nell'emarginazione degli strati più esclusi i fenomeni di delinquenza

Dopo i gravi incidenti dell'altro ieri

Nuovi gesti di teppismo in piazza Clemente XI

Alcuni gravi episodi, anche se isolati, si sono verificati ieri sera a Primavalle. In due occasioni si è verificata una manifestazione in piazza Clemente XI, hanno intriso diversi finestrini di un altro bus transitando per le vie del quartiere, teatro l'altro ieri di gravi incidenti tra la polizia, elementi della milizia e gruppetti di provocatori, durante i quali è rimasto ferito un ufficiale di PS. Altri colpi sembrano stati esplosi contro alcuni mezzi dell'ATAC.

Le condizioni del tenente di PS Di Palma che era stato raggiunto l'altro ieri - nel corso degli scontri - da colpi di pistola al petto sono intanto migliorate.



Dodici-quindici scippi al giorno, dicono gli esperti, non sono affatto troppi per una coppia di « scooteristi » ben allenati: a Primavalle è piena di « coppie » affiatate. Sono le « reclute » della nuova delinquenza, i figli delle baracche e dei lotti « popolari » nati e cresciuti ai margini dei mali consumistici e del benessere portati nell'ex borgata dagli ultimi arrivati, i ceti impiegatizi, professionali, i proprietari delle ville da 100 milioni o gli inquilini dei condomini di lusso che spuntano incontinui e offensivi in mezzo alla fangosa di casupole basse e miserevoli. A quarant'anni dalla sua città con tutti i mutamenti e le trasformazioni che ha subito, Primavalle resta ancora e soprattutto un ghetto non omogeneo.

Nel corso dello sciopero di ieri della zona Appia - Tuscolana - Casilina

Edili in corteo all'« Immobiliare Beni »

Manifestazione di solidarietà con i 420 dipendenti della Tecnefile - Incontro al ministero dell'industria per la Voxson - Tornano a lavorare e trovano l'ufficio chiuso gli otto dipendenti dell'agenzia di assicurazioni « Intercontinentale » di via Castrense

Sotto una pioggia battente, gli edili della zona Appia, Tuscolana e Casilina, hanno dato vita ieri mattina a una forte manifestazione di protesta sotto la sede dell'Immobiliare Beni in via Laurentina. Il corteo è partito dai cantieri della Tecnefile in via Appia proprio a sostegno della lotta dei 420 lavoratori che da mesi sono senza occupazione e sono in assemblea permanente all'interno del cantiere, era stato indetto lo sciopero dalle 9 alle 12 in tutta la zona. Sotto la direzione dell'Immobiliare Beni hanno preso la parola i numerosi rappresentanti dei cantieri in lotta e i delegati della federazione lavoratori delle costruzioni, che ha ribadito la necessità di lottare a fondo in difesa dell'occupazione per lo sblocco dell'edilizia economica e popolare.



Una recente manifestazione dei lavoratori della Voxson in lotta.

Rapina il ristorante dove ha appena cenato

Un giovane, che era entrato da solo circa un'ora prima, al termine di una lunga cena ha chiamato il proprietario, Luciano Arzuffi, e ha chiesto che gli venisse portato il conto. Al momento di pagare però ha estratto di tasca una pistola e, minacciando i commensali e gli addetti, ha preteso che gli fossero consegnati tutti i soldi. Quindi, sempre con l'arma spianata si è allontanato di corsa. L'incidente è avvenuto a via della Vaccarella, nei pressi di piazza Navona.

Aumenta la vendita di carni congelate

A quattro giorni dalla immissione sul mercato della carne congelata dell'AMA, è stato fatto un primo bilancio nel Comune. Negli spacci dell'Ente Comunale di consumo sono stati venduti 400 quintali di carne bovina congelata proveniente dagli « stock » dell'AMA. Non molto si pensa che nei prossimi mesi si possa avere un aumento rispetto al periodo precedente del 30 per cento, probabilmente nelle prossime settimane, con l'arrivo anche di una carne « promozionale » di parte del ministero dell'Agricoltura e lo scoppio di una campagna di vendite ultrarapida.

Consultazioni della Regione sul bilancio di previsione

Il consiglio e la giunta regionale hanno deciso di compiere una serie di consultazioni con gli enti locali, sui bilanci di bilancio e di previsione, con le associazioni delle province del Lazio, per esaminare la proposta di bilancio ed il programma di sviluppo. Domani mattina, alle 10, si svolgono contemporaneamente due incontri: il primo in Campidoglio con i rappresentanti del Comune e delle provincie, il secondo a Palazzo Giustiniani con la sede della Provincia. La giunta provinciale avrà luogo in pomeriggio, nella sede dell'Automobili Club di Latina. Anche in questi giorni il programma per i bilanci di bilancio e di previsione di amministrazioni provinciali di Viterbo e Rieti.

Le era stato iniettato nel corso di una operazione chirurgica

Il «siero della verità» servirà a scagionarla?

La donna, che è accusata di essere la basista della banda «arancia meccanica» ha ripetuto, in stato di incoscienza, le dichiarazioni di innocenza fatte al giudice - Forse ascoltata la testimonianza dei medici

Non ce li ho mandati io. Ho paura per me e per mia figlia. Così si esprime dopo un'operazione chirurgica, effettuata presso l'ospedale San Camillo, Ada Serp, una ragazza di ventidue anni, attualmente detenuta sotto l'accusa di essere stata la basista nella rapina dei dentisti Curzio Henka, nei pressi di Grottarossa, ammazzarono il proprietario, volentieri la sua infermiera e rapinarono la cassa di oggetti di valore. La polizia riuscì a catturarla solo dopo che uno dei protagonisti della banda, soprannominata «L'arancia meccanica», per alcune settimane, colpevole del omicidio non fu mai identificato. Durante le indagini fu fuori anche il nome di Ada Serp, che era stata ammazzata da Renato Lauri, uno dei cinque rapinatori.

La donna, che è accusata di essere la basista della banda «arancia meccanica» ha ripetuto, in stato di incoscienza, le dichiarazioni di innocenza fatte al giudice - Forse ascoltata la testimonianza dei medici

La donna, che è accusata di essere la basista della banda «arancia meccanica» ha ripetuto, in stato di incoscienza, le dichiarazioni di innocenza fatte al giudice - Forse ascoltata la testimonianza dei medici

La donna, che è accusata di essere la basista della banda «arancia meccanica» ha ripetuto, in stato di incoscienza, le dichiarazioni di innocenza fatte al giudice - Forse ascoltata la testimonianza dei medici

A Monteverde venerdì dibattito sull'aborto

Venerdì, alle 21, nel teatro dell'Associazione Culturale Monteverde si svolgerà un primo incontro sul tema « Revisione delle norme del codice penale che puniscono l'interazione volontaria della gravidanza ». Introdurrà il dibattito una rappresentante dell'Unione Donne Italiane e una rappresentante del Movimento di Liberazione della Donna, Presidenta prof. Giuseppe M. Rendina, ginecologo.

Lutto

È deceduto il 18 marzo il compagno Roberto Fantoni, 65 anni, che aveva lavorato nel nostro giornale come amministratore e compositore. Lascia la moglie Maria Molino, alla quale vanno le nostre più sentite condoglianze.

Li ha decisi la Regione

Gli orari dei negozi per le feste di Pasqua

Durante le festività pasquali, per il periodo compreso tra il 24 e il 31 marzo, tutti gli esercizi commerciali della città sospenderanno la chiusura intrasettimanale. Nei giorni 27, 28 e 29 i negozi chiuderanno alle ore 20, mentre nei giorni di Pasqua e Pasquetta non apriranno affatto, unica eccezione i negozi e gli esercizi commerciali autorizzati alla vendita di fiori freschi, che avranno l'orario di apertura dalle ore 8 alle ore 16 e nel giorno 31 dalle ore 8 alle ore 13.

Ai Parioli

Rapinate da un ragazzo le clienti di un parrucchiere

Forse aveva solo quindici anni, il rapinatore del barbiere che era pompierino con la polizia in pugno nel vollo coperto da un basco di lana, ha fatto irruzione in un negozio di parrucchiere di Parioli rapinando le clienti di un parrucchiere e barbiere di tutto a sintonia con la folla. L'arresto è avvenuto a Palazzo Giustiniani, sede della Provincia. La giunta provinciale avrà luogo in pomeriggio, nella sede dell'Automobili Club di Latina.

VENDIAMO BELLE TEDESCHE

I familiari del gioielliere in contatto con i rapitori

Trattative segrete per Gianni Bulgari

Secondo alcune voci la richiesta del riscatto sarebbe salita a quindici miliardi - Sempre più stretto il riserbo Riunione notturna dei parenti del rapito in via Paisiello



Gianni Bulgari ripreso in compagnia dell'attrice Gina Lollobrigida

Continuano nel più assoluto segreto le trattative con i rapitori e i familiari del ricco gioielliere romano Gianni Bulgari che oggi con più di 100 miliardi di lire nella pigione dei banditi è in attesa di essere liberato da via Paisiello. I fratelli della madre e i fratelli del rapito hanno tenuto una specie di riunione operativa. Le finestre dell'appartamento sono rimaste illuminate per tutta la notte. Sugli argomenti trattati e sulle conclusioni dell'incontro tuttavia come si è da prevedere non è stato fatto trapelare nulla.

Gli avvocati Gatti e Storoni che assistono la famiglia Bulgari continuano a sostenere che tra i parenti dell'ostaggio e i rapitori fino a non è stato alcun contatto. Ma in atteggiamento che esente il contatto con la linea di condotta generale decisa dalla famiglia non solo nei confronti della stampa ma anche con gli investigatori. Polizia e carabinieri in tutti i poteri disporre di una consistente collaborazione dei familiari di Gianni Bulgari.

In questo clima di riservatezza si diffondono quindi fra i familiari voci disparate che non è possibile controllare. Tra di esse si è appreso che è stato chiesto dai rapitori non immuni da un milione di lire come si è saputo all'indomani dalla stampa. Le voci si sono in parte concluse al accertamento della polizia e della procura di viale Mazzini di Gianni Bulgari. Una dei banditi per il sequestro ed abbandonata in viale Mazzini. Nella di decisione

stabile emerso dagli esami pochi e sul fatto che i rapitori più di fascisti. I fratelli hanno potuto accertare tutte le suppellettili. La polizia infatti non è riuscita a rilevare nemmeno un impronta né anche quelle dei gioielli e del suo autista. In compenso durante gli accertamenti la «scandaglia» ha raccolto sui sedili dell'automobile alcuni tracce di etere colorato. Questo fa supporre che l'ostaggio sia stato ricattato prima di essere condotto nel nascondiglio dei banditi.

Non è escluso inoltre che i Gianni Bulgari siano stati somministrati degli psicofarmaci che durante la detenzione e soprattutto quando ha scritto su suo pugno il messaggio fatto pervenire ad un'amica. Nella lettera infatti si sono indicati nomi a familiari — pur ritenendo secondo la calligrafia del congiunto «retribuito» — il nome di alcuni suoi amici.

Anche i poliziotti e carabinieri hanno seguito le indagini per scovare i banditi. Secondo gli inquirenti rapitori e rapito sarebbero i con i nascosti nel centro di Roma. Questa conclusione è derivata dal fatto che i clamori di non avrebbero avuto il tempo materiale di abbandonare la città dopo il sequestro compiuto in Corso d'Italia.

Il procuratore capo della Repubblica Elio Sisto ha affidato l'inchiesta sul rapimento del gioielliere romana seguita dal dottor Santolucchi magistrato di turno al momento del sequestro ai sostituti procuratori Mario Cannata, Paolo Dell'Anno e Nicola Amato.

Rimproverato perché «studiava poco»

UN TREDICENNE SI IMPICCA CON I LACCI DELLE SCARPE

La tragedia ieri sera al quartiere Gianicolense - Enzo Anania è stato trovato dai genitori chiuso nell'armadio della sua camera. Il ragazzo è spirato poco dopo le 23 all'ospedale San Camillo

Al congresso provinciale della Dc

Ridimensionata a Frosinone la corrente andreottiana

Camorosa sovrana fitta degli andirivieri al congresso provinciale della Dc di Frosinone. Sono voluti domani a scovare il capo della corrente andreottiana da sempre a dirigenza assoluta a interno del comitato provinciale e uscita di molto ridimensionata dal voto. Le correnti di sinistra non hanno potuto nuove posizioni. Neanche la presenza al congresso di Antonio Andreotti e dei suoi collaboratori ha potuto avere un'azione di provvidenza. I sondaggi hanno potuto far emergere i voti.

La corrente Andreotti del congresso di Frosinone è stata ridimensionata da un voto di 10 voti su 15. La corrente di sinistra è stata ridimensionata da un voto di 10 voti su 15. La corrente di sinistra è stata ridimensionata da un voto di 10 voti su 15.

gi opposti estremi si è rafforzata la propria neonata corrente in provincia e da noi di quella andreottiana. Anzi, il voto di Frosinone non ha dimostrato di gradire molto l'intromissione di Fanfani in una zona che era, consuetudine propria, tenuto e per molti anni, in mano ai socialisti. I quali non sono mancati di dire che le quinte del congresso di Frosinone, con la complicità di alcune correnti di sinistra, è stata una manovra di Frosinone.

Un congresso che ha mostrato un'immagine di una corrente che si è ridimensionata e che si è ridimensionata e che si è ridimensionata.

piccola cronaca

Nozze d'oro

La cerimonia si è svolta in una chiesa di viale Mazzini. I festeggiamenti sono durati per tutto il giorno.

Lutti

Il defunto è stato sepolto nel cimitero di viale Mazzini. Le esequie sono state celebrate con solennità.

Nozze

La cerimonia si è svolta in una chiesa di viale Mazzini. I festeggiamenti sono durati per tutto il giorno.

Culla

La cerimonia si è svolta in una chiesa di viale Mazzini. I festeggiamenti sono durati per tutto il giorno.

Maurizio Federico

Il congresso provinciale della Dc di Frosinone si è svolto in una chiesa di viale Mazzini. I festeggiamenti sono durati per tutto il giorno.

CAVALIERIA RUSTICANA E GIANNI SCHICCHI ALL'OPERA

La Cavalleria Rusticana e Gianni Schicchi sono state rappresentate al teatro di viale Mazzini. Le recense sono state molto positive.

CONCERTI

Accademia S. Cecilia (Stia di Via dei Greci) - Concerto di repertorio con opere di Beethoven e Schubert.

Auditorium del Gonfalone - Concerto di repertorio con opere di Chopin e Liszt.

Teatro di viale Mazzini - Concerto di repertorio con opere di Verdi e Puccini.

PROSA - RIVISTA

Al Dioscuri (Enal-Fita) - Recensione di un'opera di G. De Santis.

Al Piacenza 1 - Recensione di un'opera di G. De Santis.

Al Piacenza 2 - Recensione di un'opera di G. De Santis.

CABARET

Al Cantastorie (Viale dei Pannari 57) - Cabaret con canzoni e spettacoli.

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cabaret con canzoni e spettacoli.

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cabaret con canzoni e spettacoli.

SPERIMENTALI

Adaco (Lungotevere di Mellini) - Spettacolo sperimentale con opere di autori contemporanei.

Adaco (Lungotevere di Mellini) - Spettacolo sperimentale con opere di autori contemporanei.

CINEMA - TEATRI

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

CINEMA

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

CINE-CLUB

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

Schermi e ribalte

Teatro TRIANON - Schermi e ribalte con opere di autori contemporanei.

Teatro TRIANON - Schermi e ribalte con opere di autori contemporanei.

CINEMA

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

CINEMA

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

CINEMA

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

Al Puff (Via Zanazzo 4) - Cinema con opere di autori contemporanei.

XXII RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE

11.23 marzo Roma.EUR Palazzo dei Congressi

Ingresso per i visitatori ore 9 - 22.30

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

Aula Magna: «ROMANZO POPOLARE»

è arrivato un "canguro" carico di... mezza tonnellata* (2.6 m³) di ciò che preferite:

100 cassette di frutta e verdura 200 capi d'abbigliamento 400 scatole di calzature, elettrodomestici, pane, pasticceria fiori e tanto di ogni altra merce

118 cc - 13 CV fiscali - 125 Km/h - benzina normale - freni anteriori a disco.

SIMCA 1100 CANGURO

il piccolo veicolo per grandi volumi

L.1.550.000

salvo variazioni della casa (IVA e trasporto compresi)

Rivolgetevi al vostro Concessionario di zona (indirizzo e numero telefonico sulle Pagine Gialle alla voce «Automobili»)

Nel discorso pronunciato ieri al congresso del POSU a Budapest

'Impegno per la pace riaffermato da Breznev

Il segretario del PCUS ha sottolineato la validità della politica di distensione e coesistenza e l'importanza del consolidamento dei rapporti di cooperazione con gli Stati Uniti - La pace « è indivisibile » e non può dunque essere limitata all'ambito europeo

Dal nostro corrispondente
BUDAPEST, 18. Sottile sfioramento del processo di distensione internazionale e riaffermazione dell'impegno sovietico per la pace. Questo è il contenuto del discorso del primo segretario del PCUS, Leonid Breznev, all'XI congresso del POSU in corso a Budapest. Il primo discorso pubblico tenuto nel 1975 dal leader sovietico. « Nei rapporti tra gli stati, indipendentemente dalla differenza dei rispettivi sistemi sociali — ha detto Breznev — appaiono sempre più spesso e in modo durevole fattori quali la rinuncia all'impiego della forza, il riconoscimento dell'integrità territoriale, la soluzione delle controversie intorno al tavolo dei negoziati, le consultazioni regolari sui problemi internazionali d'attualità, la cooperazione economica approfondita a lungo termine... »

... lo scambio delle acquisizioni della scienza e della cultura. Possiamo constatare che la distensione — ha aggiunto — che per l'essenziale delle relazioni dell'Unione Sovietica, come della maggioranza dei paesi socialisti fratelli, con le principali potenze del mondo capitalistico seguono già un corso più o meno normale, che coincide con i principi della coesistenza pacifica e della cooperazione reciprocamente vantaggiosa. Breznev ha quindi sottolineato l'importante significato che assume il successo della conferenza sulla sicurezza europea. « No, possiamo dire oggi con certezza — ha proseguito — che la maggioranza degli altri partecipanti alla conferenza tende egualmente a chiudere nei prossimi mesi a livello più alto. I risultati della conferenza, mi siamo convinti, formeranno una solida base di principio, una base solida per il progresso della coesistenza pacifica ed economica dei popoli europei. Le forme e le direzioni concrete che assumerà in futuro la costruzione dell'edificio delle relazioni reciprocamente vantaggiose saranno ispirate dalla vita stessa. Così per esempio possiamo supporre che parallelamente ad altre questioni sarà messo in rilievo l'obiettivo della realizzazione pratica della distensione militare. Io non penso soltanto — ha precisato Breznev — che gli Stati riducano i loro armamenti e le loro forze armate, ma anche che riducano gradualmente le dimensioni. E' questo un problema che non può essere risolto in una sola volta. Sforzi in questo senso sono stati già fatti. Mi riferisco ai risultati dell'incontro sovietico-americano a Vladivostok come alle conversazioni in corso a Ginevra. »

Breznev ha quindi fatto cenno alla conferenza europea dei partiti comunisti e operai che « si riunirà in un prossimo avvenire » e ha detto di essere dell'avviso che si possa « dire con convinzione che la conferenza potrà contribuire degnamente alla elaborazione degli obiettivi immediati che la storia ha posto all'ordine del giorno nella vita del nostro continente ». Il segretario generale del PCUS ha quindi parlato con forza che « non ci possiamo accontentare dei risultati già ottenuti. Il processo di distensione e di rafforzamento del servizio è un processo ininterrotto, che esige un progresso permanente. Fermarci per la strada significa mettere in pericolo ciò che abbiamo già conquistato. Tanto più che nelle condizioni di crisi profonda del sistema capitalistico gli oppositori della pace non possono che essere la forza che spinge alla guerra. Essi devono respingere le macchinazioni dei nemici della pace e non devono mai perdere di vista i nuovi compiti, devono costantemente vigilare sull'allargamento dell'orizzonte della politica di pace. »

Breznev è quindi passato ad esaminare la situazione negli altri continenti. « Non si può immaginare — ha detto infatti — una pace durevole e garantita per la sola Europa quando nuove di tempeste coprono il cielo di altri continenti. La pace è indivisibile. E' per questo, ha sottolineato, che l'URSS presta grande impegno nel consolidamento dei rapporti con gli Stati Uniti d'America, rapporti basati sulla coesistenza pacifica così importante per la pace universale, e sulla cooperazione reciprocamente vantaggiosa. »

Imprevisti sviluppi della inchiesta

FORD: « FARÒ LUCE LO STESSO SULLA CIA »

Prende quota l'affare dei piani per assassinare Fidel Castro ed altri statisti — Progettato un colossale ricatto alimentare

NEW YORK, 18. Il presidente Ford ha condannato ieri sera, in una conferenza stampa tenuta a South Bend, nell'Indiana, « qualsiasi coinvolgimento della CIA » in complotti ad assassinare statisti stranieri, ed ha dichiarato testualmente « Io sto esaminando personalmente tutte queste accuse. Ho chiesto ai miei dipendenti — ha aggiunto il presidente — di portare a me personalmente tutto il materiale. Deciderò io, nei prossimi giorni, sul modo migliore di procedere. »

Ford ha assicurato che intende offrire alla commissione di inchiesta del Congresso la « massima cooperazione », e ha detto « Vogliamo fare una rivelazione di più completa possibile, senza mettere in pericolo la sicurezza nazionale ». Rispondendo ad una domanda, Ford ha assicurato inoltre che il suo governo non concederà alcun condonazione giudiziario, in nessun caso, su alcun tentativo di assassinio.

Le assicurazioni del presidente fanno seguito a quelle che il vice-presidente Rockefeller, capo della commissione di inchiesta governativa sulla CIA, ha definito ieri in una intervista televisiva, gli « imprevedibili sviluppi » della vicenda, cioè la nuova concretezza assunta dalle rivelazioni sui tentati assassinii. E' stato il senatore democratico Stuart Symington, membro di una delle sottocommissioni permanenti del Senato preposte al controllo della CIA, a rivelare che il direttore di questo organismo, William Colby, ha ammesso lo « studio » (avvenuto in passato, e a suo dire, non legato ad atti concreti) di piani per l'eliminazione di statisti stranieri sgraditi agli Stati Uniti. Si tratta, secondo il giornale, di Fidel Castro, di Patrice Lumumba, di François Duvalier e di Rafael Trujillo.

Ancora rivelazioni su Dallas

Non era Oswald l'uomo della foto

Contestate le conclusioni del rapporto Warren sull'uomo che visitò le ambasciate sovietica e cubana nel Messico

NEW YORK, 18. La New York Review of Books pubblica nella sua edizione del lunedì due fotografie di un uomo che si sarebbe spacciato per Lee Harvey Oswald, il presunto assassino di Kennedy. Mentre entra nell'ambasciata sovietica a Città del Messico, nel 1963. Come si ricorderà, la commissione Warren, che condusse l'inchiesta sull'assassinio del presidente, avvenuto il 22 novembre a Dallas, aveva riferito che Oswald si era messo in contatto con le ambasciate cubane e dell'Unione Sovietica in Messico tra il tardo settembre e i primi di ottobre dello stesso anno. Ma l'uomo che appare nelle due fotografie non è Oswald.

I due estensori della notizia che appare sulla Review of Books, George O'Toole e Bernard Fensterwald, citano i documenti della commissione Warren in cui si afferma che un individuo identificato per Lee Harvey Oswald si era messo in contatto con i diplomatici sovietici in Messico. Secondo gli stessi documenti, questo individuo veniva descritto in questo modo: trentacinque anni di età, appariva come un individuo di alta statura quasi 1,80, capelli incipientemente grigi, aveva ventiquattro anni ed era mincherino.

Essi affermano che le fotografie vennero scattate da agenti della CIA americana che controllavano tutte le persone che entravano ed uscivano dalle ambasciate cubane e sovietiche in Messico. Se le due fotografie sono autentiche, dicono i due giornalisti, se è vero che un altro individuo ha usato il nome di Oswald quasi due mesi prima dell'assassinio di Dallas, ne risulta avvalorata la tesi del complotto, scartata dalla commissione, a favore di quella del singolo assassino per cui sarebbe logico e opportuno riaprire le indagini sulla tragica vicenda di Dallas.

Dichiarazione del P.C. di Grecia

Il documento venne redatto nell'agosto 1974 e, come afferma il segretario del P.C. di Grecia, ha trasformato al suo arrivo a Roma la sequenza dichiarata dal CC del P.C. di Grecia. « Il documento è stato scritto da un gruppo di lavoro che si autodefinisce come « gruppo di lavoro » e che ha lavorato in un clima di libertà e di democrazia. Il documento venne redatto nell'agosto 1974 e, come afferma il segretario del P.C. di Grecia, ha trasformato al suo arrivo a Roma la sequenza dichiarata dal CC del P.C. di Grecia. »

La regione degli altipiani ormai indifendibile per le truppe di Thieu

I SAIGONESI EVACUANO 3 PROVINCE

SAIGON, 18. Sotto l'incalzare delle forze di liberazione e delle sollevazioni popolari, l'esercito del dittatore Van Thieu abbandona la regione degli altipiani centrali ritirandosi dalle province di Pleiku, Kontum e Darat. La decisione ha provocato l'abbandono di fonti militari collaborazioniste — è stata presa perché la regione era ormai indifendibile. Su tutta la zona è in corso una « operazione terra bruciata » da parte della aviazione saigonese, che bombardava indiscriminatamente le popolazioni civili e le stesse colonne di profughi che si formano nel tentativo di sfuggire alle criminali incursioni.

Gli da vari giorni subito dopo la liberazione di Ban Me Thuot il comando della VI regione militare si era trasferito da Pleiku a Nha Trang. Lo stato maggiore saigonese ammette il ritiro di proprie forze dalla zona « per motivi tattici » anche se non riconosce ufficialmente che il territorio viene abbandonato. Secondo fonti diplomatiche occidentali si tratta della « più grave perdita subita dalle forze anticomuniste negli ultimi 20 anni ».

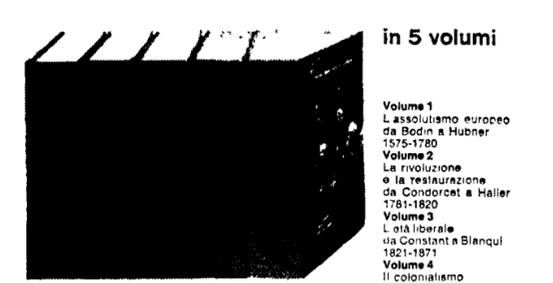
« L'abbandono degli altipiani — riferisce Peter Arnett dell'agenzia americana Associated Press — pone fine a una operazione che gli USA iniziarono nel 1962 quando nella regione agenti della CIA travestiti da entomologi e botanici, quali diedero l'impulso all'addestramento dei primi nuclei delle forze speciali ». Furono migliaia — dice ancora — i soldati saigoniani inviati dalla CIA nella regione che Thieu abbandonò a Vietnam. Erano stati ingaggiati come mercenari e stipendiati dal servizio operativo della CIA. Mirando a finire che i reparti invece che al governo di Saigon, si sentirono legati da lealtà con i loro istruttori, che oltre ad armarli li pagavano pure. Una volta ritiratisi gli americani le tribù di montagna

che qui abitano sono state evacuate e messe in sicurezza in quella parte che si vede o smacco del regime di Thieu. Si è poi accennato a un altro episodio che si è svolto il 10 giugno scorso a Phnom Penh. In questo caso si è trattato di un gruppo di 1000 uomini che si sono recati a Phnom Penh per manifestare contro la continuazione della guerra.

PHNOM PENH, 18. Nel quinto anniversario del fondamento di Lon Nol a Phnom Penh opera della capitale sono scesi in piazza per manifestare contro la continuazione della guerra. Una volta ritiratisi gli americani le tribù di montagna

una editoria democratica al servizio della società

Storia delle dottrine politiche di Franco Boiardi



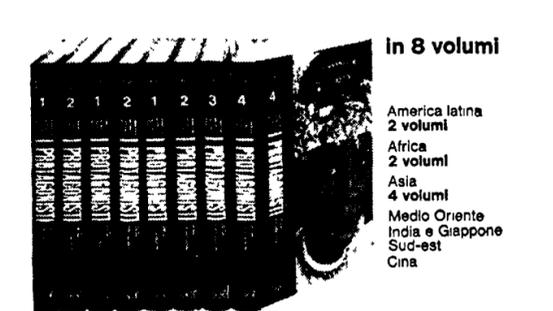
le idee che muovono il mondo in un'analisi completa e inedita

l'URSS nella seconda guerra mondiale



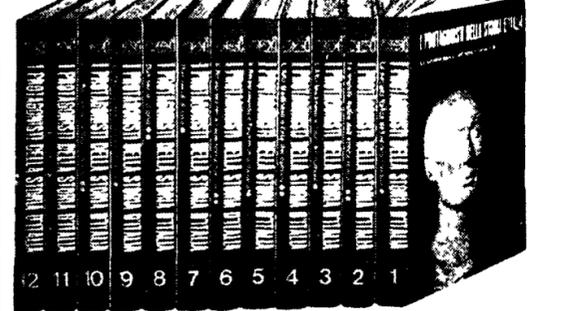
la guerra contro il nazismo raccontata dai protagonisti sovietici

I PROTAGONISTI della rivoluzione



le drammatiche vicende dell'emancipazione del «terzo mondo»

I PROTAGONISTI DELLA STORIA D'ITALIA



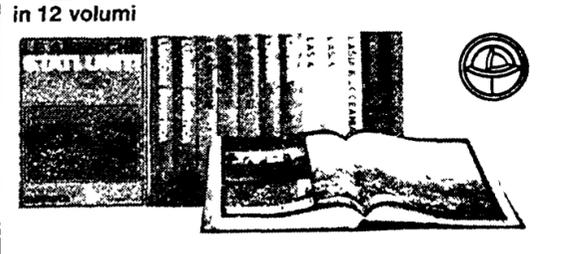
la storia dell'Italia attraverso la storia degli italiani

I PROTAGONISTI della Storia Universale



gli uomini, le idee, i movimenti che hanno creato la storia

il pianeta



un'opera originale dedicata alla geografia umana

cei Compagnia Edizioni Internazionali S.p.A. Via L. Manara, 15 - 20122 Milano tel. 701290 - 708671 - 782685 - 781837

Gli sviluppi della situazione in Portogallo dopo il fallimento del «golpe»

Le motivazioni della giunta per la sospensione dei tre partiti

Il Presidente Costa Gomes afferma la necessità «di far rispettare l'autorità democratica» e di difendere dagli «estremismi» il programma del Movimento delle forze armate - Il PDC cambia il suo segretario dopo la fuga nella Spagna franchista del suo fondatore Sanches Osorio

Dal nostro inviato

LISBONA, 18. Il Consiglio della rivoluzione... dal momento che la competizione elettorale... il Partito democratico cristiano... e due formazioni estremiste...

Il secondo Costa Gomes... vuole imporre un clima di stabilizzazione... che potrebbe obbligare a costringere gli estremismi al rispetto dello spirito del programma del movimento delle forze armate...



FALLITA EVASIONE NELL'EIRE

Tragiche conseguenze ha avuto un tentativo di evasione compiuto l'altra sera dagli uomini dell'IRA nel carcere di Portlaoise, nella Repubblica d'Irlanda...

Dopo la proibizione della «prima assemblea cristiana di Vallecas»

PROTESTA DEI VESCOVI SPAGNOLI CONTRO UN SOPRUSO DEL GOVERNO

Lo scioglimento della riunione e il fermo dei 1.500 partecipanti considerato un affronto al card. Enrique y Tarancon «Ya»: «Clima da guerra civile» - Ritirato il passaporto al socialista Tierno Galvan dopo un suo viaggio a Strasburgo

(Dalla prima pagina) Seat, si aprì una grande vertenza sindacale portata avanti da tutti i lavoratori della impresa. Il 18 ottobre, gli operai occuparono la fabbrica...

Vergognoso ricatto del capo della giunta golpista

Pinochet minaccia di licenziare gli statali «non leali» al regime

Anche l'Olanda rifiuta di partecipare alla riunione del «Club di Parigi» e di rinegoziare i crediti con il Cile

SANTIAGO, 18. Pesanti minacce sono state nuovamente formulate dal capo della giunta fascista cilen... Pinochet, contro i dipendenti della pubblica amministrazione...

(Dalla prima pagina)

ai lati due grandi drappi tricolori in alto fasci di bandiere ancora rosse e tricolori. Il simbolo del partito decora la tribuna degli oratori...

Mechini legge i nomi dei compagni chiamati alla presidenza del Congresso e frequentemente deve interrompersi per lasciare spazio agli applausi che dilagano quando si sentono quelli di Arrigo Boldrini...

Sono stati quindi letti i messaggi augurali del presidente del Senato Spagnoli, del presidente della Camera Pertini...

Di fronte a quella «prima assemblea cristiana di Vallecas», che promossa dal cardinale arcivescovo di Madrid, Vicente Enrique y Tarancon...

Tierno Galvan ha dichiarato che la polizia gli ha ritirato il passaporto... il segretario di comunione democratica...

Di segnalare che la scorsa settimana è stato anche ritirato il passaporto al suo ritorno a Madrid, ad Alfonso de Cossio...

Maturità e impegno

Il presidente della giunta... ha una maturità e un impegno... che non si sono mai visti prima...

I primi commenti degli esponenti dei partiti

I primi commenti degli esponenti dei partiti... il presidente della giunta... ha una maturità e un impegno...

Ordine pubblico

Il governo ha incaricato esperti di diritto penale e amministrativo... di elaborare ulteriori approssimazioni alle proposte...

Il governo ha incaricato esperti di diritto penale e amministrativo... di elaborare ulteriori approssimazioni alle proposte...

Advertisement for 'OSVALDO TROISI' featuring a list of names and addresses, including 'Direttore ALDO TOTTORRELLA' and 'Condirettore LUCA PAVOLINI'.

ULTIM'ORA

Grave gesto della Segreteria dc

Ritirata la delegazione dal congresso del PCI

A tarda ora della notte l'on. Raffaele vice segretario della DC, ha dichiarato che «dopo le note decise del governo militare portoghese... la delegazione della DC al congresso del PCI ha deciso di non presenziare ulteriormente ai lavori».

Qualche ora dopo, il giudizio che sulle misure del Consiglio rivoluzionario del Portogallo... è stato espresso...

Presenza di posizione della DC europea

Da parte dell'Unione europea democristiana si registrano violente reazioni alle decisioni del Consiglio rivoluzionario delle Forze armate portoghese...

Franco Fabiani